



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2024

Seduta n. 2

L'anno duemilaventiquattro, il giorno dodici del mese di febbraio, alle ore 18:14, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Il Sindaco GIORDANI SERGIO è assente giustificato

e le/i Consigliere/i

1. BEAN PIETRO	P	17. BATTISTELLA VALENTINA	P
2. BERNO GIANNI	P	18. NALIN MARTA	P
3. ANDREELLA ELVIRA detta ETTA	P	19. GALLANI CHIARA	P
4. BARZON VINANTE ANNA	P	20. SACERDOTI PAOLO ROBERTO	P
5. BRUNI FEDERICA	P	21. FORESTA ANTONIO	P
6. CONCOLATO MARCO detto MAC	P	22. CAVATTON MATTEO	P
7. TISO NEREO	P	23. TURRIN ENRICO	P
8. TOGNON ALESSANDRO	P	24. CAPPELLINI ELENA	A
9. GABELLI GIOVANNI	P	25. PEGHIN FRANCESCO MARIO	A
10. COPPO CATERINA	P	26. MAZZAROLLI LUDOVICO	AG
11. CACCIAVILLANI BRUNO	P	27. CRUCIATO ROBERTO	AG
12. PASQUALETTO CARLO	P	28. MENEGHINI DAVIDE	A
13. DE LAZZARI FRANCA	P	29. MOSCO ELEONORA	A
14. TIBERIO IVO	P	30. LONARDI UBALDO	A
15. TARZIA LUIGI	P	31. MONETA ROBERTO CARLO	A
16. PILLITTERI SIMONE	AG	32. BIANZALE MANUEL	AG

e pertanto complessivamente partecipano n. 22 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Antonio Foresta. Partecipa il Vice Segretario Generale Laura Paglia.

Partecipano le/gli Assessore/i:

1. MICALIZZI ANDREA	P	6. RAGONA ANDREA	P
2. PIVA CRISTINA	P	7. BRESSA ANTONIO	AG
3. COLASIO ANDREA	P	8. CERA MARGHERITA	P
4. BONAVINA DIEGO	AG	9. COLONNELLO MARGHERITA	P
5. BENCIOLINI FRANCESCA	P		

E' presente il Presidente della Commissione per la rappresentanza delle persone padovane con cittadinanza straniera: Christian Agbor.

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) NEREO TISO

2) ENRICO TURRIN

INDICE

Presidente Foresta.....	4
N. 8 - Interrogazione del Consigliere Lonardi (Lega) al Vice Sindaco Micalizzi sulla progettazione relativa alla nuova sede della Questura di Padova e su Palazzo Wollemborg quale sede del Questore..	4
Vice Sindaco Micalizzi.....	5
Consigliere Lonardi (Lega).....	7
N. 9 - Interrogazione della Consigliera Barzon (PD) all'Assessora Colonnello sulla programmazione degli ATS – Ambiti Territoriali Sociali.....	7
Assessora Colonnello.....	8
Consigliera Barzon (PD).....	9
N. 10 - Interrogazione del Consigliere Turrin (FdI) all'Assessora Colonnello sulle recenti notizie di stampa relative alla Cooperativa Solidalia.....	10
Assessora Colonnello.....	11
Consigliere Turrin (FdI).....	11
N. 11 - Interrogazione del Consigliere Tarzia (GS) al Vice Sindaco Micalizzi sulle problematiche relative alla situazione abitativa di alcune palazzine in via Berti.....	12
Vice Sindaco Micalizzi.....	13
Consigliere Tarzia (GS).....	14
N. 12 - Interrogazione del Consigliere Moneta (FI - UdC) al Vice Sindaco Micalizzi sulla situazione dei sottopassi di via Montessori e di via Sambin in zona Montà.....	14
Vice Sindaco Micalizzi.....	15
Consigliere Moneta (FI - UdC).....	16
Argomento n. 28 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 6).....	18
RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA G. C. N. 2024/0023 DEL 23/01/2024 - VARIAZIONE D'URGENZA AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ED AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026 - GENNAIO 2024.	
Vice Sindaco Micalizzi.....	18
Votazione (Deliberazione n. 6).....	18
Argomento n. 29 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 7).....	18
RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA G. C. N. 2024/0043 DEL 30/01/2024 - VARIAZIONE D'URGENZA AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ED AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026 - SECONDA VARIAZIONE DI GENNAIO 2024.	
Vice Sindaco Micalizzi.....	18
Votazione (Deliberazione n. 7).....	19
Argomento n. 26 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 8).....	19
HERA SPA. APPROVAZIONE PATTO DI SINDACATO 2024-2027.	
Vice Sindaco Micalizzi.....	19
Votazione (Deliberazione n. 8).....	20
Argomento n. 27 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 9).....	20
APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO PUBBLICO/PRIVATO, EX ART. 6 DELLA L.R. N. 11/2004, FINALIZZATO ALL'AMPLIAMENTO DEL PARCO MILCOVICH E DEL PARCO DEI FRASSINI.	
Assessore Ragona.....	20
Consigliere Tiso (PD).....	21
Consigliere Cavatton (FdI).....	22
Consigliere Gabelli (PD).....	23
Assessore Ragona.....	23

Consigliere Cavatton (FdI).....	24
Votazione (Deliberazione n. 9).....	25
Argomento n. 30 dell'o.d.g.....	25
ORDINE DEL GIORNO CON VALORE DI AUTOCONVOCAZIONE EX ART. 39, I° COMMA DELLO STATUTO DEL COMUNE DI PADOVA ED EX ART. 39, II° COMMA DEL TESTO UNICO DEGLI ENTI LOCALI. MOZIONE: PADOVA CITTA' A 30 ALL'ORA.	
Consigliere Cavatton (FdI).....	25
Consigliere Cavatton (FdI).....	27
Consigliere Concolato (PD).....	28
Consigliere Tognon (PD).....	29
Consigliera Gallani (Coalizione Civica).....	30
Consigliera Mosco (Lega).....	31
Consigliera Cappellini (FdI).....	32
Consigliere Tiso (PD).....	34
Consigliere Moneta (FI - UdC).....	34
Consigliere Tarzia (GS).....	35
Consigliere Berno (PD).....	36
Assessore Ragona.....	37
Consigliere Cavatton (FdI).....	39
Consigliere Berno (PD).....	40
Votazione (Argomento n. 30 - respinto).....	40
Consigliere Cavatton (FdI).....	40
Consigliere Berno (PD).....	41
Vice Segretario Generale Paglia.....	41
Consigliere Cavatton (FdI).....	42
Votazione (Questione sospensiva - respinta).....	43
Argomento n. 32 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 10).....	43
MOZIONE CONSILIARE: APPELLO PER IL CESSATE IL FUOCO SULLA STRISCIA DI GAZA, PER LA PACE E PER LA POLITICA DEI DUE POPOLI, DUE STATI.	
Consigliere Bean (PD).....	43
Consigliera Battistella (GS).....	44
Consigliere Tiso (PD).....	45
Consigliere Concolato (PD).....	47
Consigliere Tognon (PD).....	47
Consigliera Bruni (PD).....	48
Consigliere Bean (PD).....	48
Consigliera Mosco (Lega).....	50
Consigliere Berno (PD).....	50
Votazione (Deliberazione n. 10).....	50
Consigliera Mosco (Lega).....	51

_ _ ° _ ° _ ° _ ° _ ° _

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico – Giordani Sindaco	PD	Giorgia Meloni Fratelli d'Italia	FdI
Giordani Sindaco	GS	Francesco Peghin Sindaco	FPS
Coalizione Civica per Padova – Giordani Sindaco	Coalizione Civica	Lega Salvini Liga Veneta	Lega
Padova Insieme con Giordani	Padova Insieme	Forza Italia – Berlusconi per Peghin – Unione di Centro	FI - UdC
Per Padova – Giordani Sindaco	Per Padova	Gruppo Misto	Gruppo Misto

(Appello nominale)Presidente Foresta

Presenti 22 Consiglieri, per cui dichiaro aperta la seduta. C'è il numero legale dichiarato aperta la seduta. Raccomando sempre la solita cosa ai Consiglieri e agli Assessori, qualora dovessero uscire di passare dal banco di Segreteria. Sono assenti giustificati il Sindaco, l'Assessore Bonavina, premetto che l'Assessore Ragona fra mezz'ora dovrà uscire poi ritorna. I Consiglieri Pillitteri, Cruciato... Mosco è in ritardo, Bianzale e Mazzaroli che come tutti sapete il professor Mazzaroli è assente per un grave lutto familiare. Il Consiglio Comunale partecipa tutto al suo dolore. Nomino due scrutatori, per la maggioranza il Consigliere Tiso, per la minoranza il Consigliere Moneta che non vedo, per cui Turrin porta pazienza ancora una volta visto che tu sei sempre qui fino alla fine. Grazie.

(Entrano i Consiglieri Lonardi e Cappellini - presenti n. 24 componenti del Consiglio)

Passiamo alle interrogazioni. La Consigliera Mosco arriverà più tardi per cui rinvia la sua interrogazione. Iniziamo con il Consigliere Cruciato che non vedo, Lonardi che non... Consigliere Lonardi se lei vuole interrogare, tocca a lei.

N. 8 - Interrogazione del Consigliere Lonardi (Lega) al Vice Sindaco Micalizzi sulla progettazione relativa alla nuova sede della Questura di Padova e su Palazzo Wollemborg quale sede del Questore.

Sì, grazie Presidente. Io volevo interrogare il Vice Sindaco Assessore Micalizzi sulla Questura, dopo le notizie che abbiamo avuto lo scorso fine settimana dell'affidamento dell'incarico per la progettazione della nuova Questura di Padova che da quanto è dato sapere dovrebbe essere stato firmato oggi presso gli uffici Comunali, quindi il 12 febbraio del 2024. E' una progettazione, un iter che è iniziato, come sappiamo, nel 2018 con una famosa seduta del Consiglio Comunale che vide uno scontro anche abbastanza importante tra opposizione e maggioranza.

E' una delibera sulla validazione dei valori di scambio, noi ci opponemmo a questi valori di scambio non tanto alla questione della Questura in via Anelli, ma fummo accusati appunto di non volere invece la Questura in quel luogo. In realtà poi l'anno successivo, il valore di scambio è stato rivisto dal Demanio quindi la nostra posizione non era del tutto errata e comunque do atto che nel luglio del '21 quando il Sindaco, in un comunicato che... rintracciabile in Padovanet, ha comunicato che era chiuso il discorso della permuta dava atto anche al contributo alla fine positivo che aveva dato l'opposizione.

Un iter lungo che vede poi nel 2020 la stipula, che vede poi nel 2000 non vorrei sbagliare le date, sì nel 2020, nel settembre 2020 la stipula della convenzione con il Comune di Padova, con il quale il Comune è diventato stazione appaltante per la realizzazione della nuova Questura. Dopodiché c'è stata la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del bando che si è chiuso, doveva essere entro il 22 il bando in realtà è andato al 30 giugno del '23, 60 giorni si sono conclusi il 31 agosto dello scorso anno, affidamento dell'incarico per la progettazione.

Allora la mia domanda non è maligna, è semplice, tanto è un iter che dall'inizio a oggi, che siamo all'inizio della progettazione vede passare sei anni, ed è un progetto sostanzialmente condiviso quello della nuova Questura in via Anelli, qui non c'entra come sarà la Prandina però ci sono voluti ben 6 anni. Quindi la domanda è come mai questa lungaggine che è comprensibile in Italia, ma sostanzialmente non c'erano ostacoli, era finanziato, 50 milioni subito e poi altri 12 milioni di euro dal Ministero degli Interni.

Quindi ci sono dei tempi, volevo chiedere quale ragione tecnica per essere andati così a lungo, tanto che una cosa che poteva essere vista anche dal Sindaco di queste due Consiliature andrà a finire che si farà fatica forse a vederla realizzata, oggi l'ipotesi... finora tutte le ipotesi sono state non mantenute è comunque quella del 29. Quindi, se c'è... qual è la ragione di questa.

La seconda domanda è palazzo Wollemborg, è confermato che rimarrà Commissariato del centro oppure no? E anche avevo fatto in precedenza un'interrogazione verbale che chiedeva se il Questore aveva sciolto le sue riserve circa quale sarà la sua sede, perché voci interne alla Questura è che tutto sommato il Questore non si sposterebbe molto volentieri in via Anelli, rimarrebbe più volentieri dov'è. Quindi capire dove sarà, la Questura sarà lì, però la sede del Questore se sarà in via Anelli oppure se sarà ancora a Palazzo Wollemborg.

E infine l'ultima domanda è un po' una curiosità, che in linea un po' con come presentate i vostri progetti, cioè l'altro ieri c'è l'annuncio che è stato affidato l'incarico della progettazione, l'annuncio viene dato mostrando il rendering di come sarà la nuova Questura, uno si chiede ma se deve ancora iniziare la progettazione come fa a esserci già il rendering? A meno che la gara d'appalto non comprendesse anche lo sviluppo architettonico della Questura con rendering di massima e quindi se la vittoria, l'affidamento sia avvenuto anche valutando questo, al che sarebbe anche interessante vedere quali sono stati... sarebbero stati gli altri progetti architettonici della Questura.

E' chiaro che anche la realizzazione architettonica a me personalmente per quanto si capisce...

Presidente Foresta

Vice Presidente, il tempo è scaduto.

Consigliere Lonardi (Lega)

...piace anche, fa parte di quel miglioramento dell'asse est della città che si vuole perseguire. Grazie.

Presidente Foresta

Prego, Vice Sindaco, a lei la parola.

(Esce il Consigliere Cacciavillani - presenti n. 23 componenti del Consiglio)

Vice Sindaco Micalizzi

Grazie Presidente. Grazie Vice Presidente Lonardi, per la domanda, l'interrogazione. Beh, intanto mi fa piacere, a distanza di tempo, sentire che oggi stiamo viaggiando su un obiettivo condiviso dal Consiglio Comunale, ritengo anche che sia stato giusto nel rapporto, dialogo tra forze di maggioranza e di minoranza anche come dire un ruolo di controllo da parte della minoranza e anche di pungolo rispetto le decisioni importanti che stavamo prendendo con quel Protocollo d'Intesa.

Mi piace però anche vedere come alla luce di quel dibattito la pervicacia, la costanza e anche la capacità di centrare quegli obiettivi, quelle cose stanno marciando nella direzione voluta. Quindi bene che ci sia anche un allineamento frutto anche di un dibattito come ha giustamente evidenziato, mi trovo d'accordo con lei, anche giustamente intenso.

Per quanto riguarda i tempi, la dico con una battuta, ci siamo incontrati con i Funzionari della Questura del Ministero, perché poi la fase di bando, di progettazione le stiamo seguendo con una Commissione che rappresenta il Comune che è stazione appaltante, ma ovviamente rappresenta poi anche le parti che

utilizzeranno la Questura e loro ci dicevano a livello nazionale si discute di questo caso Padova perché per la prima volta abbiamo da... si è deciso di mettere un Comune come Stazione appaltante, siamo molto contenti dell'esperimento perché si sta viaggiando con tempi rapidissimi, mai una Questura ha viaggiato così.

Io e il Sindaco che eravamo all'incontro li abbiamo guardati per dire "Va bene". Questo per dire che cosa? Che da una parte c'era la parte del Ministero, questo rinnovato rapporto di fiducia per cui insomma ci dicono che l'Amministrazione sta viaggiando bene sugli impegni che dovevamo prendere, come ha anche evidenziato lei ci sono state fasi anche difficili da superare, il fatto stesso che abbiamo dovuto attendere un rifinanziamento dell'opera da 50 a 62 milioni questo ha comportato delle attese.

Mi piace ricordare però come, adesso le date precise non le posso dire, non me le ricordo, però i primi di giugno alla notizia, alla notizia... all'impegno del conferimento dello Stato del nuovo finanziamento dei 12 milioni in più pochi giorni dopo l'Amministrazione Comunale aveva già approvato in delibera il documento preliminare per andare al bando di gara e poi nelle due settimane successive avevamo già subito promosso la gara.

Quindi nonostante le difficoltà di un'opera pubblica che è finanziata dallo Stato e che ha risentito anche di necessità di finanziamento noi teniamo il passo. Adesso avremo un anno di tempo per la progettazione, un tempo congruo per un'opera da 62 milioni con le sue anche necessità e poi ci saranno i sei mesi circa di gara per l'assegnazione dei lavori e questo dipende dal progetto, questo non lo possiamo dire più avanti si proietta la previsione più difficile è fare una previsione esatta, però dipende anche dal progetto, i tempi di realizzazione saranno circa di tre anni.

Sempre sulla gara, anche se era l'ultima domanda, come mai si è vista una preview, noi ci abbiamo tenuto a specificarlo nella conferenza stampa e questa cosa è emersa anche leggendo gli articoli ma poi la forza della comunicazione alle volte distoglie, sposta un po' il messaggio. Noi abbiamo detto che quella era una prima visuale che... una prima suggestione che i progettisti avevano proposto ma che doveva essere discussa anzitutto con il Ministero, con la Questura e che la gara ha selezionato non l'idea, ma i progettisti sulla base delle qualità e delle caratteristiche del team progettuale che avevano presentato alla gara.

Quindi ribadisco questa cosa, il fatto che abbiamo visto delle immagini che comunque a titolo di view gli studi hanno proposto non solo chi ha vinto, ma anche gli altri...

Presidente Foresta

Vice Sindaco, la invito a concludere.

Vice Sindaco Micalizzi

Sì, sì, sì. Vado a concludere. Anche gli altri. La gara era sulle qualità dei progettisti, quella sarà la sede della Questura e del Questore, il dibattito sul mantenere o meno un presidio in centro dipende anche dal Questore di turno, il Questore attuale ha manifestato, e chiudo con questo, l'idea comunque, la necessità comunque di mantenere un presidio in centro quantomeno anche di servizi alla cittadinanza.

Quindi questo è un dibattito che sarà più... si preciserà al momento in cui poi dovremo spostare le funzioni dalla Questura attuale a quella di via Anelli, però io credo che l'orientamento sarà quello di mantenere comunque un Commissariato di servizio anche per il centro esattamente come prima c'era alla Stanga che magari verrà meno come funzione perché la Questura sarà come necessità, perché la Questura sarà lì.

Presidente Foresta

Vice Presidente, a lei la parola. Due minuti per la replica.

Consigliere Lonardi (Lega)

Grazie Vice Sindaco. Parzialmente soddisfatto sulla querelle della posizione delle opposizioni, mi piacerebbe che lei ci mostrasse una dichiarazione in cui l'opposizione si è dichiarata contraria alla realizzazione della Questura in via Anelli al posto del ghetto che c'era e quindi sarebbe come dire che siccome non condividiamo la realizzazione di quello che vorrete fare alla Prandina, siccome la Prandina fa parte dello scambio, siamo contro la Questura in via Anelli, sono cose distinte. Si parlava di cose diverse, di scambio di valutazioni economiche, non certo di fare la Prandina perché, come vede, siamo nel 2024 e siamo ancora all'inizio della progettazione.

Sei anni per arrivare all'inizio della progettazione, su un'opera dove non c'era opposizione, dove c'era concordia tra la città e il Ministero, quindi non capisco realmente è un tempo, fa parte dei tempi delle Amministrazioni pubbliche centrali, ma come vediamo anche locali, eterni che fanno sì che nostro sia un paese... tra i paesi perdenti.

Sulla questione che invece dice del rendering, prendo atto però fa parte del vostro modo di operare, siete la Giunta anche voi, vi autodichiarate ormai di essere l'Amministrazione dei rendering. Quando si pubblica un disegno si crea un'aspettativa, se no bisogna dire che è un'idea, che è una suggestione, il Sindaco usa spesso questa parola, che dica che è una sua suggestione, quindi sappiamo e anche la stampa i cittadini sanno che peso dare a questo.

E' strano che il giorno in cui si dice chi ha vinto la gara ci sia un rendering, Vice Sindaco, è molto strano lo sa anche lei. Se c'è un rendering vuol dire che è un rendering è stato in qualche modo chiesto oppure l'hanno presentato tutti? Allora sarebbe anche giusto, visto che è fuori gara, che non è un elemento di aggiudicazione della gara, mostrare anche i rendering degli altri partecipanti così al concorso.

Per quanto concerne, ci auguriamo adesso che tutta la cosa vada spedita, anche dalla Gazzetta Ufficiale arriviamo comunque a 8 mesi dopo, quindi anche questo è un fatto strano di una lentezza che dopo per carità ci sta, l'importante è che poi quando si legge che tutto va bene, tutto va veloce non si riconosca invece come sono realmente i tempi. Su cosa resterà della Questura in centro aspettiamo. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. La parola alla Consigliera Barzon.

N. 9 - Interrogazione della Consigliera Barzon (PD) all'Assessora Colonnello sulla programmazione degli ATS – Ambiti Territoriali Sociali.

Grazie Presidente. La mia interrogazione è rivolta all'Assessora Colonnello e riguarda gli Ambiti Territoriali Sociali. L'11 novembre scorso questo Consiglio ha approvato un ordine del giorno relativo alla programmazione degli ATS, Ambiti Territoriali Sociali, avanzando delle proposte, delle indicazioni come contributo in vista della legge che il Consiglio Regionale del Veneto sta formulando.

Il dispositivo chiedeva... uno: la modifica dell'attuale perimetro e dimensione del distretto della Ulss 6 Euganea con particolare riferimento al Comune di Padova riportando il territorio del Comune stesso in un unico distretto; due: di approfondire e studiare la migliore soluzione possibile in merito alle dimensioni degli ambiti per dare risposte che garantiscano i servizi ai residenti avendo presente il principio della prossimità essenziale quando discutiamo di Servizi Sociali; terzo: gli ATS siano adeguatamente finanziati con risorse destinate proporzionalmente alla struttura amministrativa e assegnando poi i fondi necessari al

funzionamento tenuto conto del numero di residenti cui saranno rivolti i servizi; quarto punto: che nella Legge Regionale sia introdotta la possibilità di scegliere la natura giuridica del soggetto che deve garantire la gestione associata dei Comuni compresa l'ipotesi della Convenzione come previsto dall'articolo 30 del decreto legislativo 267 del 2000. Sempre collegata come contenuti agli ATS la Giunta Regionale ha approvato una deliberazione, la numero 1558 del 12 dicembre 2023, i cui contenuti prevedono che entro 60 giorni i Comitati dei Sindaci delle Ulss debbono decidere l'eventuale delega delle funzioni alle Ulss stesse per i servizi di cure domiciliari e l'assegnazione delle relative Impegnative di Cura Domiciliare, ICD, dei diversi livelli.

Le chiedo quindi, Assessora, se ci siano stati progressi nella formulazione del disegno di legge sugli ATS e le chiedo inoltre in merito alle ICD quale sia l'orientamento del Comitato dei Sindaci della ex Ulss 16 cui fa parte la nostra città. Grazie.

(Entra il Consigliere Moneta - presenti n. 24 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Prego Assessora.

Assessora Colonnello

Grazie. Grazie Consigliera Barzon, per riportare all'attenzione di quest'Aula un tema tanto nascosto, quanto in realtà fondamentale per il futuro dell'impianto e del sistema Socio Sanitario nella nostra Regione e dunque anche nel nostro territorio. La ringrazio anche per avere articolato l'interrogazione per punti e questo mi consente di rispondere appunto per punti, ricordando a tutte le cittadine e i cittadini che ci seguono qui o ci seguono da casa che quando si parla di Ambiti si parla di Sociale dell'applicazione del Sociale nel territorio. Non a caso infatti le misure del PNRR che riguardano il Sociale passano oggi attraverso gli Ambiti che sono un istituto antico, stabilito dalla Legge 328 nel 2000 e in Veneto ancora mai applicati.

Dunque è in atto una discussione a livello regionale proprio per vedere la luce di questi Ambiti, una discussione nell'ambito della quale, come Comuni non siamo più stati coinvolti e che ci risulta essere ancora e attualmente ferma anche a livello di Consiglio Regionale se è vero che la Commissione V competente in materia si è riunita solo una volta in mancanza della documentazione necessaria per comprendere se e come l'Amministrazione Regionale abbia recepito le istanze provenienti dai territori.

Per quanto compete le istanze poste dal nostro comitato confermo che abbiamo dato seguito alla mozione approvata in quest'Aula, quindi la richiesta della divisione del nostro Comitato, del nostro Ambito in tre Ambiti, ricordo che l'Ambito di Padova attualmente consta più di 500.000 abitanti, laddove invece la misura media di Ambito a livello nazionale è 100.000 mila. Questo vuol dire che a parità di risorse, essendo queste risorse suddivise per una maggiore quota di popolazione, i servizi ricevuti sono attualmente minori per il nostro Ambito.

Abbiamo dunque richiesto la divisione del nostro Ambito in tre ambiti, Padova città, Saccisica e Padova Colli. Abbiamo poi richiesto a gran voce insieme a tutti gli altri Ambiti della Regione attraverso le loro Conferenze e Comitati un adeguato finanziamento di questa legge che attualmente stanziava solo 500.000 euro per Ambito, vuol dire che alla costituzione di questi nuovi Organismi ogni Ambito riceverà allo stato attuale 20.000 euro, capirete che servono appena per stampare i biglietti da visita degli amministrativi che prenderanno parte a questo Organismo, nuovo Organismo amministrativo.

L'Assessora competente, l'Assessora Lanzarin ha affermato pubblicamente di avere aumentato lo stanziamento a 2 milioni, ancora non basta perché questo vuol dire che ogni ambito riceverà più o meno un finanziamento di 80.000 euro che è insufficiente per la costituzione di un Organismo che dovrà avere un suo dirigente, un suo apparato amministrativo, eccetera.

Ancora non è chiara la determinazione giuridica di questi Organismi, laddove infatti è comprensibile che agglomerati di Comuni, pensiamo per esempio alla Saccisica o i Colli dovranno consorzarsi tra loro oppure costituire istituire un'Azienda speciale che li veda riuniti a livello amministrativo per gestire appunto il Sociale, è invece difficile la posizione dei Comuni capoluogo che già hanno il loro Settore Servizi Sociali molto ampio con grandi competenze a cui si dovrebbe affiancare un ulteriore Organismo amministrativo attualmente e sia esso un Consorzio o un'Azienda speciale che sorgerebbe con lo stesso perimetro di competenza del Settore Servizi Sociali del Comune capoluogo.

Abbiamo dunque chiesto come Comuni capoluogo di poterci costituire in convenzione con quei pochi Comuni che formerebbero l'Ambito con noi, questo è il caso di Verona, questo è il caso di Vicenza, questo è il caso di Venezia – Mestre ma non abbiamo ancora ricevuto rassicurazioni nel merito. Per quanto riguarda la DGR 1558 del dicembre scorso, ecco questa è già una dimostrazione di come la Regione sia in fortissimo ritardo sulla costituzione degli ambiti, perché dopo il PNRR che finanzia gli Ambiti per quanto attiene l'applicazione di azioni sul Sociale, con la Legge di Bilancio del 2022 lo Stato finanzia anche tutte le misure sulla non autosufficienza attraverso gli Ambiti.

Quindi la nostra Regione è di nuovo in ritardo, non avendo gli Ambiti costituiti per ricevere questi finanziamenti. La Regione quindi dice "io sono obbligata a trasmetterti alcune competenze tra cui i finanziamenti per le ICD e la necessità di amministrare le ICD attraverso gli Ambiti, ma voi non siete ancora costituiti". Attribuisce quindi ai capofila di Ambiti attuali, virtuali che ci sono adesso, dunque anche il nostro Comune, la competenza e l'onere amministrativo di gestire, a esempio, anche la delega sulle ICD. E' arrivata questa lettera poche settimane fa a tutti i Comuni in cui ci chiedono, la Regione ci chiede di determinare se vogliamo intraprendere autonomamente la gestione amministrativa delle Impegnative di Cure Domiciliari o delegarle alle Ulss...

Presidente Foresta

Assessore, la invito a concludere.

Assessora Colonnello

Concludo. La delega alle Ulss ha tuttavia un costo e il nostro Comitato si riunirà domani per deliberare cosa è meglio fare, l'orientamento è comunque richiedere alla Regione o di aspettare la determinazione degli ambiti prima di agire in questo senso o di finanziare, visto che non ha ancora costituito gli Ambiti l'amministrazione anche della non autosufficienza. Grazie.

(Entra la Consiglieria Mosco – presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Consiglieria Barzon, a lei due minuti per la replica. Prego.

Consiglieria Barzon (PD)

Assessora, la ringrazio per quanto compete a lei io mi ritengo soddisfatta, rimane sempre il grande punto di domanda per quanto riguarda le azioni che la Regione non ha ancora messo in campo. Mi auguro che questo tempo che trascorre sembra inutilmente ci porti invece ad avere dei risultati positivi e soprattutto un punto che tutto ciò che è il finanziamento sia proporzionato al numero di persone che hanno necessità di usufruire dei servizi e che quindi ci siano finanziamenti adeguati in base al numero di abitanti.

Naturalmente non tralascio di dire che è importantissimo che il Comune di Padova possa avere un unico distretto di riferimento piuttosto che come è adesso con parte della città che invece fa riferimento a un distretto diverso da quello principale, diciamo, come numero di abitanti. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Io cedo la mia interrogazione, acquisendone il posto, al collega Turrin. Grazie.

N. 10 - Interrogazione del Consigliere Turrin (FdI) all'Assessora Colonnello sulle recenti notizie di stampa relative alla Cooperativa Solidalia.

Sì. Grazie Capogruppo Cavatton. Grazie Presidente. Volevo interrogare l'Assessore Colonnello. Buonasera. Volevo interrogare sulla Cooperativa Solidalia. Allora, leggo dagli articoli di giornale ovviamente: Violazione norme in materia di immigrazione, caporalato ed estorsione, sfruttamento dei migranti. Ovviamente sequestro del laboratorio in cui venivano esercitate queste pratiche secondo, ovviamente, gli inquirenti noi non emettiamo giudizi ed attendiamo l'esito delle indagini della magistratura.

Il motivo dell'interrogazione è perché la Cooperativa Solidalia ha vinto un bando del Comune di Padova, oltre che di altre Amministrazioni, il progetto Padova Occupazione che se non erro occupa 28 persone beneficiarie di protezione internazionale che sono in carico, questo è quello che ho letto sui giornali poi lei mi smentirà, che sono in carico o sarebbero in carico ai Servizi Sociali del Comune di Padova, tra gli addetti di questa Cooperativa ci sarebbe anche uno spacciatore detto anche boss sempre sui giornali ovviamente di droga che ha presentato un falso permesso di soggiorno e che a differenza degli altri migranti è stato assunto a tempo determinato dalla Cooperativa stessa, mentre per chiarezza gli altri migranti venivano... non erano destinatari di un'assunzione però venivano in ogni caso portati e costretti, questo è l'impianto accusatorio, a lavorare.

La mia domanda è: siccome ho letto dalle sue dichiarazioni appunto che nel caso si desse seguito da parte degli inquirenti, della Magistratura ad accertare tutto quello di cui sono stati accusati, ovviamente il Comune di Padova adotterà le misure opportune per, credo non lo so è l'oggetto della domanda, cosa succeda in questi casi, credo rescindere un eventuale contratto con questa Cooperativa che ovviamente nella figura dei responsabili, magari non tutta la Cooperativa ma quantomeno dell'ex Presidente, si macchia di pesanti risvolti sia nell'ambito legale ovviamente che anche morale e sociale.

Ricordo o per lo meno ho letto in velocità comunque che la Cooperativa sarebbe stata destinataria solo nel 2023 di oltre 300.000 euro da parte del Comune di Padova. Ho visto tre delibere se non sbaglio, due a giugno e una a marzo del 2023 appunto per un importo totale superiore ai 300.000 euro e poi mi è tornato alla mente – finisco, Presidente – un caso personale, nel senso che a fine dicembre, inizio di gennaio avevo chiamato in Comune per avere una sala, una sala Nassirya all'epoca era indisponibile perché c'erano dei lavori da fare, mi è stato richiesto dalla funzionaria di cui non mi ricordo il nome "ma se vuole le passo la Cooperativa Solidalia, che gestisce le sale di Quartiere".

Quella volta era morta lì, perché non avevo dato seguito poi alla sala, però mi è ritornata in mente questa cosa e quindi le chiedo se per caso Solidalia si occupi anche della gestione delle sale di Quartiere. Grazie.

(Entra il Consigliere Meneghini – presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Assessora, a lei la parola.

Assessora Colonnello

Grazie Presidente. Lei porta un argomento estremamente grave, importante in quest'Aula e la ringrazio anche per il discernimento con cui approccia il tema, quindi specificando che appunto sono... allo stato attuale sono in corso delle indagini e quindi premetto il mio intervento la sua stessa premessa, quindi riponiamo la massima fiducia nel corso di queste indagini, naturalmente nella Magistratura qualora questa accusa dovesse essere confermata naturalmente è un'accusa molto grave e quindi ci riteniamo anche costernati per quanto sta accadendo.

Vengo allo specifico dei rapporti del Comune con questa Cooperativa perché ci aiuta appunto a discernere anche il nostro ruolo, in quanto evidentemente la Cooperativa risponderà per sé a queste indagini. A noi interessa invece tutelare i lavoratori che sono attualmente impiegati in questo progetto di reinserimento lavorativo. Si tratta di un progetto che si chiama Padova Occupazione è finanziato dalla Regione, voi sapete quanto e come spesso io mi esprima anche in polemica con la Regione su tante attività, sicuramente non su quelle invece del reinserimento lavorativo, delle politiche attive sul lavoro. Perché sono veramente molte le iniziative che vengono finanziate da questo Ente per favorire il reinserimento lavorativo delle persone svantaggiate e quindi la correggo, non soltanto i richiedenti di protezione internazionale, ma una platea ben più vasta e con una particolare attenzione nei confronti delle persone disoccupate in tarda età.

Quindi un'età verso la pensione, progetti di questo tipo come Padova Occupazione aiutano le persone senza lavoro, vicino alla pensione a traghettare gli ultimi anni per arrivare appunto al pensionamento e dunque anche a una capienza di pensione per l'appunto. Attualmente la Cooperativa è con noi in rapporto per questo specifico progetto finanziato appunto in parte dalla Regione in parte anche da fondi comunali a seguito di un regolare bando, una procedura amministrativa che la vede impiegare 28 persone con contratto a tempo determinato, questo perché così poi accedono alla disoccupazione e svolgono presso il nostro Comune lavori di pubblica utilità.

Dunque è nostro interesse in questo momento tutelare questi lavoratori e lavoratrici, siamo ovviamente in rapporto adesso con la Magistratura per capire il decorso di questo processo e ovviamente dovremmo procedere di conseguenza qualora le accuse fossero confermate nel più breve tempo possibile. In definitiva ecco ci auguriamo che questa procedura, questo rapporto possa svilupparsi nel minor tempo possibile per dare certezza a questi lavoratori e lavoratrici, peraltro persone in difficoltà a cui vogliamo dare al più presto delle risposte. Grazie.

Presidente Foresta

Prego Consigliere.

Consigliere Turrin (FdI)

Sì, grazie Assessore. La ringrazio, ho davvero poco da aggiungere ci auguriamo tutti che intanto queste persone vengano trattate come è giusto che sia e niente la invito solo appunto a vigilare, diciamo così, per quanto compete al Comune sugli affidamenti a determinate cooperative sperando, ma questo è un discorso

generale, non faccio a lei, che poi chi si macchia nel caso dovesse essere di determinati reati, poi non possa essere successivamente affidatario di fondi pubblici o di bandi da parte delle Pubbliche Amministrazioni in generale.

Questa è un'annosa questione che vale anche per altri casi. Quindi va bene, la ringrazio intanto per la risposta e rimarremo vigili anche noi dell'opposizione. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Parola al Consigliere Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Consigliera Andreella.

Consigliera Andreella (PD)

Anch'io rinvio perché dovevo interrogare l'Assessore Bressa che non c'è, mantenendo la posizione. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Tarzia.

N. 11 - Interrogazione del Consigliere Tarzia (GS) al Vice Sindaco Micalizzi sulle problematiche relative alla situazione abitativa di alcune palazzine in via Berti.

Sì, grazie Presidente. Io ho una domanda da fare non so chi mi deve rispondere da parte della Giunta, in base alla domanda che faccio poi naturalmente decideranno chi dovrà rispondere. Volevo parlare dei civici, della situazione abitativa dei civici 22, 24 e 26 di via Berti di fronte al giardino del Configliachi, siamo nel cuore dell'Arcella, a San Carlo.

Si tratta di tre palazzine che tanti anni fa erano di proprietà dei Sangati, la famiglia che possedeva sull'area, dove oggi c'è la torre di via Tiziano Aspetti, l'azienda molitoria omonima. Sangati ha venduto a dei privati i quali sono falliti e poi nella procedura fallimentare è subentrato un privato che ha fatto un investimento su queste palazzine ma pare abbia fatto anche altri investimenti nel quartiere.

Questo che ho appena detto è la situazione della proprietà immobiliare. Ora basta farsi un giro in via Berti per rendersi conto dello stato di abbandono, la presenza più appariscente è quella delle immondizie sparse un po' dappertutto, gli ingressi sono fatiscenti, i cancelli rimangono sempre aperti, le cassette della posta sono divelte, anche la targhetta di chi amministra i condomini non è visibile.

Ci sono macchine abbandonate nell'area condominiale, ma quello che è insopportabile per coloro che vivono nelle vicinanze sono gli odori che provengono dall'interno delle palazzine. La vicenda è stata evidenziata con viva preoccupazione in una delle ultime sedute della Consulta di Quartiere Nord, anche da Elio Armano, scultore, ex politico, una persona stimata all'interno della città che vive in forte simbiosi con il nostro quartiere cioè con l'Arcella.

Il quale ha parlato... ha paragonato via Berti come una nuova Via Anelli. Per favorire il deflusso delle persone verso la linea del tram su via Guido Reni, la parrocchia di San Gregorio Barbarigo ha aperto un camminamento sul retro, ma molto rapidamente lo stesso è diventato luogo di riparo per attività illecite. Il prete, Don Mario, ha chiesto alla Consulta di illuminarlo il prima possibile al fine di dotarlo di maggiore sicurezza e di favorire anche le ispezioni e i controlli serali delle Forze di Polizia.

Ci sono state anche operazione dei Carabinieri, la stampa si è occupata più volte di queste benedette palazzine, sarebbe interessante sapere, non c'è l'Assessore alla Sicurezza, sapere se la Squadra speciale di prossimità dei Vigili Urbani che si occupa delle tematiche condominiali, si è preso carico di quello che succede in questi condomini, affinché i condomini, che vogliono vivere all'interno di questa palazzina rispettando le regole... ci siano appunto un maggiore rispetto di regole e una maggiore educazione civica anche nei confronti di tutti coloro che abitano in via Berti.

Per favorire la coesione sociale e l'inclusione di tutti coloro che abitano in quelle palazzine nel quartiere, nella nostra comunità, fare crescere la normale convivenza, innalzare la qualità della vita della zona urbana anche in previsione della riqualificazione dell'ex area del Configliachi vi chiedo di riferire all'Aula su quale azione l'Amministrazione Comunale intende intraprendere per riportare la situazione abitativa e ambientale a una situazione di normalità. Oggi si registrano diverse situazioni di precarietà e quando persistono queste situazione ambientali e abitative le tragedie e gli eventi negativi sono sempre, purtroppo, in agguato. Grazie a chi della Giunta vorrà rispondere.

(Entra il Consigliere Peghin – presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Consigliere Tarzia. Prima che qualcuno le risponde, questo vale per il prossimo futuro, l'interrogazione deve essere specifica, chiara e rivolta a uno della Giunta, al Sindaco, al Vice Sindaco o chi per esso. Perché qui da quello che lei stasera ha portato all'attenzione vedo che abbiamo problemi di Sicurezza, problemi di Sociale, problemi di Toponomastica, problemi di Lavori Pubblici e addirittura problemi di numerazione civica. Per cui io faccio fatica adesso a chi chiedere. Quindi se c'è qualcuno volontario mi aiuta.

Vice Sindaco Micalizzi

Grazie Presidente. Per ringraziare il Consigliere Tarzia che ha posto il tema all'attenzione del Consiglio con l'interrogazione che è un'attenzione doverosa e come diceva il Presidente Foresta stiamo parlando di competenze che vanno su più Assessori, su più deleghe, ma anche tema che può essere affrontato anche negli Organismi del Consiglio ovviamente insieme all'Amministrazione.

E quindi io raccolgo volentieri, perché è giusto che l'interrogazione abbia un esito, l'interpellanza che ha posto, che pone un tema sicuramente da attenzionare che evidenzia anche come quando il privato gestisce male o non gestisce poi si formano delle... dei problemi e delle varie sacche di difficoltà di integrazione, di convivenza e situazioni di carattere igienico-sanitario di gestione insomma di un luogo molto, molto difficili.

Ci sono temi, anche competenze che vanno oltre a quelle dell'Amministrazione Comunale, penso a quelle relative alla sicurezza e al controllo di beni privati, quindi siccome però è importante il tema che ha sottoposto ci tenevo a dire che per l'Amministrazione, personalmente raccolgo l'interpellanza fatta. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Tarzia, prego a lei la parola.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie al Vice Sindaco per la risposta. Naturalmente mi attendo che a questo punto della discussione si parli in un'apposita Commissione in modo tale che si trovino delle soluzioni, perché io sono stato sollecitato da molte persone che abitano in zona e anche addirittura dal parroco della chiesa di San Gregorio Barbarigo.

Intanto la prima cosa che si potrebbe fare è illuminare il camminamento per evitare... per dare la possibilità anche alle persone che vogliono vivere civilmente all'interno del quartiere di poterlo frequentare e attraversare di sera senza avere problemi. E poi affrontare con la proprietà delle misure minimali per riportare un po' di ordine e di decoro, anche in considerazione della circostanza che non si può fare una scuola di fronte nel giardino del Configliachi tenendo in considerazione queste palazzine.

Questo è un problema serio che altre persone hanno già sollecitato da diverso tempo e penso che sia arrivato il momento di affrontare con la proprietà questo tema. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Consigliere Tarzia. Credo, come già il Vice Sindaco ha detto, che forse visto l'argomento anche difficile, complesso, sia opportuno passare da una Commissione dove ci si può chiarire, parlare meglio e poi trovare le soluzioni, perché una risposta immediata dal Consiglio, dalla seduta la vedo difficile proprio per i temi trattati.

Comunque adesso la parola al Consigliere Moneta.

N. 12 - Interrogazione del Consigliere Moneta (FI - UdC) al Vice Sindaco Micalizzi sulla situazione dei sottopassi di via Montessori e di via Sambin in zona Montà.

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Questa sera vorrei interrogare il Vice Sindaco Assessore Andrea Micalizzi per una questione inerente alle opere pubbliche e in particolare per quello che riguarda la situazione in cui versa, in uno stato ritengo pietoso il sottopasso di via Montessori e il sottopasso ciclopedonale e sottopasso invece per le auto, per tutti i veicoli di via Stampini. Ci troviamo in zona Montà, dove è ancora nel 2020 è stato realizzato questo... questa serie di sottopassi ferroviari concordamente con RFI, quindi con le Ferrovie per andare ovviamente a limitare quello che è il disagio degli automobilisti che dovevano ovviamente passare, transitare per un passaggio a livello prima della realizzazione di questo sottopassaggio.

Ad oggi però questo sottopassaggio è molto spesso allagato, se non sempre allagato e durante il periodo invernale è con una superficie che risulta oltremodo ghiacciata. Le segnalazioni da parte dei cittadini, degli automobilisti, dei residenti credo che siano infinite, quindi la situazione è sicuramente a conoscenza della nostra Amministrazione, purtroppo sono avvenuti anche alcuni incidenti proprio a causa del fondo ghiacciato.

E' dal 2021 che so che l'Amministrazione si era già adoperata per diffidare da un lato la Rete Ferroviaria Italiana, dall'altro lato anche la ditta esecutrice delle opere a un immediato ripristino e realizzazione a regola d'arte delle opere, quindi l'eliminazione di questi vizi di impermeabilizzazione. A oggi il problema continua a persistere determinando una situazione che è critica per la viabilità e questo vizio ormai sta per rendere inutilizzabile definitivamente i sottopassi.

E' stato addirittura recentemente emanata un'ordinanza da parte del Comune di Padova e del Settore Mobilità che dichiarando che il sottopasso ferroviario di via Paolo Sambin è soggetto a infiltrazioni di acqua

e di falda e a causa di un grave assestamento dalla infrastruttura e del manufatto è stato generato... una microfrattura tra il monolite e la rampa di percorrenza delle autovetture, questa condizione non garantisce la sicurezza della circolazione in particolare ciclomotori e motocicli in quanto la pavimentazione stradale in questo periodo dell'anno presenta situazione di fondo ghiacciato.

L'ordinanza pertanto prevede addirittura il divieto di transito assoluto per i motocicli e ciclomotori fino al 15 aprile 2024 e l'istituzione temporanea del limite di velocità di 30 chilometri orari nel sottopasso per tutti i veicoli. Con l'apposizione della segnaletica temporanea necessaria a fornire un chiaro e inequivocabile messaggio all'utente a carico ovviamente della nostra Amministrazione.

Vorrei quindi capire qual è lo stato del prosieguo della rimozione di questi gravi vizi del sottopasso? Quali sono le conseguenze anche economiche che sta sopportando la nostra Amministrazione perché sono sicuro che nel tempo si sia agito per limitare i danni con una manutenzione straordinaria, ma ovviamente la situazione oramai richiede non solo una tempestività dell'intervento, ma anche delle risposte da parte della ditta che ha eseguito i lavori, delle risposte da parte di RFI e ovviamente anche un calcolo eventualmente dei danni che la nostra Amministrazione sta patendo e i nostri cittadini ovviamente pure, perché l'eliminazione e impossibilità di circolazione da parte dei motocicli, dei ciclomotori in un'arteria che è sicuramente indispensabile alla circolazione per arrivare e transitare dal quartiere Montà al Centro Storico e viceversa ovviamente costringe i residenti a delle tortuose gincane e allungamenti di percorsi notevoli.

Quindi ringrazio l'Assessore se può delucidarmi e dare delle risposte non solo a me ma anche a tutti i cittadini. Grazie.

(Entra il Consigliere Cacciavillani – presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Prego Vice Sindaco.

Vice Sindaco Micalizzi

Grazie Presidente. Grazie Consigliere. Sì, come ho già detto tante altre volte pubblicamente questo tema è già emerso altre volte. Concordo sia un disagio tant'è che abbiamo interpellato RFI perché il sottopasso non è di nostra proprietà, è di Ferrovie e quindi abbiamo coinvolto e convocato RFI e abbiamo ottenuto il fatto che finalmente intervenissero a sistemare questi problemi talvolta congeniti a sottopassi perché quando si scava poi incroci vene, passaggi d'acqua che provocano questo tipo di situazioni ma sulle quali bisogna intervenire assolutamente per la sicurezza delle nostre strade, dei percorsi anche quando l'infrastruttura comunque non è di nostra proprietà, noi non siamo competenti a intervenire, non possiamo intervenire su un'opera che non è nostra.

Finalmente RFI si è decisa a intervenire. L'intervento sarà imminente, hanno già affidato il lavoro, devono utilizzare dei prodotti che a temperature troppo basse non potevano essere impiegati proprio per ottimizzare i risultati del trattamento dell'impermeabilizzazione, quindi adesso che le temperature si stanno alzando in questa fase possono organizzare i lavori. Concordo con lei e per questo siamo stati piuttosto anche pressanti, poi non è detto che... cioè poi bisogna presidiarli poi anche questi... queste infrastrutture perché sono temi quelli dell'infiltrazione, problemi quelli dell'infiltrazione che poi possono anche ripresentarsi ma è dovere del proprietario farsene carico e prenderseli in cura anche perché poi le sollecitazioni proprio per la funzione che svolge quel sottopasso sono anche importanti.

Quindi sono imminenti i lavori di RFI, l'Amministrazione su questo ha incalzato, incoraggiato alquanto le ordinanze, i cartelli posti sono il segno che quantomeno abbiamo in qualche modo segnalato un disagio sul quale non potevamo intervenire direttamente, ma fare intervenire il legittimo proprietario.

Presidente Foresta

Prego Consigliere per la replica.

Consigliere Moneta (FI - UdC)

Grazie Vice Sindaco per la risposta. Spero che la situazione non solo di disagio, ma proprio di pericolosità venga risolta al più presto, perché è dalle prime segnalazioni sono esattamente passati più di tre anni. Quindi la situazione ormai di pericolo che ormai si è consolidata, evidentemente le pressioni non erano state sufficienti, perché se da un lato effettivamente la proprietà del manufatto non è del Comune ma è di RFI dall'altro lato la responsabilità per quello che accade ai nostri cittadini è del Comune.

Per cui nei sinistri verificatisi, occorsi anche a causa della pavimentazione ghiacciata ne deve rispondere la nostra Amministrazione con la propria assicurazione per indennizzare i danni causati a ciclisti e automobilisti in transito che hanno trovato un fondo pericoloso, perché ghiacciato e quindi non sono riusciti a gestire la guida del proprio mezzo.

Quindi ritengo che questa situazione deve essere molto più che monitorata, tenuta proprio sotto controllo, ma proprio con una pressione da parte della nostra Amministrazione che sia fattiva e concreta andare a risolvere definitivamente questa problematica. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Ultima interrogazione il Consigliere Bean.

Consigliere Bean (PD)

Grazie Presidente. Rinvio e mantengo la posizione.

Presidente Foresta

Consigliera Nalin.

Consigliera Nalin (Coalizione Civica)

Chiedo anch'io di rinviare. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Consigliera Battistella.

Consigliera Battistella (GS)

Rinvio alla prossima volta. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Berno.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Rinvio.

Presidente Foresta

Allora le interrogazione sono terminate.

(Intervento fuori microfono)

Si lo devono sostituire.

(Intervento fuori microfono)

No, no, bisogna sostituirlo, perché abbiamo fatto le prove non è in condizioni di... ok. Vi chiedo perdono...

(Intervento fuori microfono)

Bene, prima di passare alle proposte di comunicazione della delibera di Giunta con prelievo dal Fondo di riserva ai sensi dell'articolo 9, comma 2 del Regolamento di contabilità.

Delibera 27 del 23 gennaio 2024 "Organizzazione e realizzazione di attività di promozione territoriale. Prelievo Fondo di riserva di 50.000 euro". L'Amministrazione intende contribuire alla realizzazione di un'iniziativa di promozione del benessere finalizzata alla consapevolezza dei cittadini in ambito sanitario e alla prevenzione per una spesa complessiva preventivata di 50.000 euro previo prelievo di pari importo dal Fondo di riserva.

Ora passiamo all'argomento numero 28 all'ordine del giorno. La parola al Vice Sindaco Micalizzi in quanto il Sindaco è assente. Ratifica della deliberazione adottata dalla Giunta numero 23 del 23 gennaio 2024. Variazione d'urgenza al Documento Unico di Programmazione e al Bilancio di Previsione 2024 - 2026. Prego, Vice Sindaco.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 28 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 6)**

OGGETTO -RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA G. C. N. 2024/0023 DEL
23/01/2024 - VARIAZIONE D'URGENZA AL DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE ED AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026 - GENNAIO 2024.

Vice Sindaco Micalizzi

Grazie Presidente. Questa è una variazione molto semplice, l'avete vista anche in Commissione. Sostanzialmente abbiamo la necessità di intervenire sull'impianto... sugli impianti termici del Centro culturale San Gaetano per un importo complessivo di 1.050.000 euro. L'urgenza è motivata dal fatto che la Regione ha emanato un bando per poter accedere a questi finanziamenti e quindi noi dobbiamo prevedere la posta di Bilancio da inserire entro i termini del bando che sono quelli del 31 gennaio. Quindi per questo motivo vi sottopongo questa variazione.

Presidente Foresta

Grazie. E' aperta la discussione.

Non vedo prenotazioni. Dichiaro chiusa la discussione. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Non ne vedo. Pongo in votazione la proposta numero 28 e dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 8; non votanti: 1; assenti: 5. La proposta di delibera è approvata.

Argomento numero 29, parola sempre al Vice Sindaco Micalizzi perché il Sindaco è assente. Ratifica della deliberazione adottata dalla Giunta numero 43 del 30 gennaio '24: Variazione d'urgenza al Documento Unico di Programmazione e al Bilancio di Previsione 2024 - 2026 seconda variazione di gennaio 2024. Prego, Vice Sindaco.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 29 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 7)**

OGGETTO -RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA G. C. N. 2024/0043 DEL
30/01/2024 - VARIAZIONE D'URGENZA AL DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE ED AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026 - SECONDA
VARIAZIONE DI GENNAIO 2024.

Vice Sindaco Micalizzi

Allora, anche qua abbiamo due piccole variazioni una riguarda il servizio assicurativo relativo alla copertura degli infortuni. L'attuale assicurazione non ha accettato di rinnovare per un ulteriore triennio la polizza e quindi dobbiamo prevedere una nuova procedura entro il 20 di aprile.

Mentre l'altra variazione è una variazione della fonte di finanziamento di un'opera già prevista, un'opera finanziata dal POR FESR, sono due alloggi di via Curie ai civici 3 e al civico 5. Sono complessivi 300.000

euro di cui 124 con contributo regionale. Siccome la Regione ha fissato nell'ambito della programmazione dei finanziamenti... insomma che l'opera venga realizzata entro il 2024, abbiamo la necessità di procedere velocemente al cambio di fonte di finanziamento in modo da poter avviare la progettazione e la realizzazione.

Presidente Foresta

Dichiaro aperta la discussione.

Non vi sono prenotazioni. Dichiaro chiusa la discussione. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Non ce ne sono. Pongo in votazione la proposta numero 29. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 20; contrari: nessuno; astenuti: 8; non votanti: nessuno. La proposta di delibera è approvata.

La parola al Vice Sindaco Micalizzi, ordine del giorno numero 26: Hera Spa. Approvazione Patto di Sindacato 2024 - 2027.

Chiedo cortesemente... chiedo scusa un attimo, alla Polizia Locale di togliere i cartelli che sono appesi lì. I cartelli non si lasciano attaccati ai muri, per cortesia vi chiedo gentilmente di toglierli.

(Intervento fuori microfono)

I fiori chiedono i Consiglieri che vengano lasciati. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 26 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 8)**

OGGETTO - HERA SPA. APPROVAZIONE PATTO DI SINDACATO 2024-2027.

Vice Sindaco Micalizzi

Ok. Allora grazie, Presidente. La delibera è una delibera che approviamo ogni tre anni, il rinnovo del Patto di Sindacato in Hera. E' una sorta di Patto parasociale che riguarda... che regola i rapporti tra i soci pubblici all'interno degli organismi di Hera che è la nostra... una delle nostre partecipate di servizi.

Il Patto sostanzialmente ha le funzioni di tenere coordinate le attività, le scelte, le decisioni anche i pesi della componente pubblica dentro una società che ha un forte interesse pubblico e quindi nella volontà di mantenere forte anche l'ancoraggio con i soci pubblici e quindi con i territori e quindi con i cittadini. Il Patto di Sindacato insomma regola i rapporti tra i soci pubblici di cui fa parte ovviamente anche il Comune di Padova e quindi coordina, diciamo, le votazioni tra questi, le scelte nelle operazioni più importanti anche nella gestione, nella vendita o l'acquisto di quote.

Il Patto sostanzialmente resta lo stesso, quindi non ci sono variazioni da questo punto di vista, è necessario però approvarlo per continuare a rinnovarlo e mantenere questa modalità.

Presidente Foresta

Aperta la discussione.

Chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto?

Pongo in votazione la proposta numero 26. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli: 20; contrari: nessuno; astenuti: 6; non votanti: 2. La proposta di delibera è approvata.

Argomento numero 27. Parola all'Assessore Ragona. Approvazione schema di accordo pubblico – privato, ex articolo 6, Legge Regionale 11/2004, finalizzato all'ampliamento del Parco Milcovich e del Parco dei Frassini. Prego Assessore, a lei la parola.

(Esce il Consigliere Lonardi – presenti n. 27 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 27 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 9)**

OGGETTO - APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO PUBBLICO/PRIVATO, EX ART. 6 DELLA L.R. N. 11/2004, FINALIZZATO ALL'AMPLIAMENTO DEL PARCO MILCOVICH E DEL PARCO DEI FRASSINI.

Assessore Ragona

Buonasera. Grazie Presidente. La proposta di deliberazione di oggi riguarda un accordo pubblico – privato rispetto alla quale, se poi dopo verrà approvata, seguirà un iter di Variante. Stiamo parlando di un accordo che viene proposto da due proprietà finalizzato all'ampliamento del Parco Milcovich. Voi sapete, se avete avuto modo di frequentare il Parco Milcovich che è una delle poche aree verdi, quantomeno una delle più grandi dell'area... presenti nel quartiere Arcella, un quartiere molto popoloso, il più popoloso di Padova che ha molto... ha molta necessità di aree verdi. Infatti come dicevo se avete la possibilità di passeggiare in quel parco vedete come è estremamente utilizzato. C'è bisogno della possibilità di queste aree, quindi la possibilità di un ampliamento dall'Amministrazione Comunale vista in maniera molto interessante.

In particolare la possibilità che ci viene proposta... e con questa proposta di accordo è l'ampliamento del parco sulla area che noi vediamo oggi da via Rubaltelli, area a oggi verde, chiusa, chiusa da una rete di cantiere, area che è però edificabile. Diciamo che fa parte di un vecchio Piano che in parte è già stato realizzato e di cui sono già stati forniti gli standard urbanistici come i parcheggi, l'area sulla quale è stata realizzata parte del cavalcavia Unità d'Italia e anche il... e la stessa parte di ampliamento di parco che è avvenuta qualche anno fa.

Si tratta però, quella che dicevo recintata, di un'area edificabile, dove sono previsti dal vecchio Piano quasi 10.000 metri cubi, poco meno, che le proprietà propongono di spostare in un'altra area a Terranegra. Lo spostamento, come saprete, del valore del metro cubo non è un mero spostamento uno a uno, ma un complicato... è frutto di un complicato esito di un conteggio che tiene presente del valore delle zone, dell'area dell'acquisizione anche dell'area della nuova area di atterraggio e anche degli standard urbanistici, come dicevo inizialmente, già forniti all'Arcella.

Questo determina una piccola variazione, stiamo parlando di circa un totale quindi di 12 – 13.000 metri cubi in questa nuova area... a, però, fronte di una superficie edificabile sostanzialmente uguale.

Si tratta di un'operazione che quindi di fatto sposta della cubatura da una parte all'altra della città volta fondamentalmente, come dicevo inizialmente ad ampliare il Parco Milcovich, un parco che ha oggi fondamentale bisogno di ampliarsi.

Evidentemente la cubatura c'è, atterrerà da qualche parte, non riusciamo... non è stato possibile farla sparire, perché era una cubatura appunto già autorizzata, con gli standard già forniti, crediamo che però l'impatto sia minore nel luogo di atterraggio in quanto non solo verrà fornito anche lì ulteriore verde con la possibilità di ampliare il Parco dei Frassini, ma perché si tratta di un'area comunque già fornita di standard urbanistici e di verde, quindi di parchi, aree verdi fruibili, questo il Parco dei Frassini ma anche il Parco Iris e tutto l'argine e i parchi privati come la Fenice.

Quindi una zona molto dotata di verde dove la sottrazione di questa area verde che diventerà edificabile sarà sicuramente meno impattante rispetto al quartiere Arcella. Questa è per sommi capi la proposta di deliberazione cui, come dicevo se poi verrà approvata, dovrà seguire il normale iter di Variante urbanistica con prima documento del Sindaco e poi in seguito adozione e approvazione. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Assessore. Si è prenotato il Consigliere Tiso e poi il Consigliere Cavatton. Prego.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Ho letto con cura la delibera e ho partecipato alla Commissione. Credo che lo spostamento di cubatura sia stato... abbia avuto tre obiettivi, uno l'allargamento del Parco Milcovich, due l'allargamento del Parco dei Frassini, tre la soddisfazione di chi comunque ha visto la possibilità di non buttare al vento un investimento che aveva fatto e con la quale, accordo pubblico – privato si è arrivati a una sintesi, come si dice, per fare sì che questo... che questa operazione possa andare in porto per il bene dei cittadini e anche di un privato.

Credo che l'aumento di cubatura al quale si è dovuti arrivare dal punto di vista dell'accordo sia dovuto soprattutto anche alle spese che questi avevano sostenuto e quindi che avevano già sostenuto per l'area del Parco, chiamata Parco Milcovich e quindi in qualche modo è stato compensato con la necessità, con la richiesta da parte di questa società di aumentare la cubatura.

Penso che avere 25.000 metri quadrati in più di verde nella nostra città sia un ulteriore passo per quanto è stato votato l'anno scorso sul Piano degli Interventi. Un motivo in più perché le persone che abitano in quelle zone possono fruire di uno spazio che poteva essere ristretto per il Parco di Frassini e ristretto anche per il Parco Milcovich e quindi in una zona dove all'Arcella il verde è deficitario e un'altra zona quella del Parco dei Frassini che se riuscissimo anche a riorganizzare tutto quanto il percorso dei Parchi, cioè vuol dire Fenice e soprattutto Roncajette, visto che adesso il Parco Roncajette è stato acquisito dall'Interporto, credo questo possa essere un quadrante molto importante dal punto di vista della realizzazione di spazi verdi comuni pubblici per i cittadini.

Naturalmente tutto questo spero che nel momento in cui verranno riorganizzati, ma non spetta a lei, Assessore, possano essere ben pubblicizzati perché la gente deve sapere, perché se non sa non va. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Ascolto alle volte con malcelata sorpresa determinati interventi e sia quello per sommi capi dell'Assessore, lo ha definito lui così, sia quello del collega del Partito Democratico che ha enunciato come in una puntata di "Scherzi a parte" le tre grandi soddisfazioni: l'ampliamento del Parco Milcovich, l'ampliamento del Parco dei Frassini e poi ha detto anche la soddisfazione dei privati.

Allora io non sono un urbanista, ma seguendo le indicazioni più volte indicate per sommi capi dell'Assessore di riferimento ho letto attentamente le carte e non c'è polemica su questa operazione. Però è bene dire quantomeno ai colleghi del Consiglio poi ai padovani è stato propalato semplicemente un'efficace applicazione del Piano degli Interventi, quindi un aumento delle superfici dei Parchi Milcovich e dei Frassini quando invece ha appena dichiarato l'Assessore questo accordo va in variante al Piano degli Interventi.

Quindi voi avete votato un Piano degli Interventi in questo caso che per poter portare a questo tipo di deliberazione deve ottenere una deroga. Detto questo leggo dalla proposta di Accordo e già qui è un pochettino particolare e singolare portarla in Aula in questo modo. E' un Accordo tripartito di cui noi conosciamo soltanto la società Almag Srl, mentre invece i signori... residenti in Padova... via....

Nella proposta di deliberazione però scopriamo molto di più e cioè ambito B, dei signori G. Allora già ripeto questa è una cosa un po' singolare, ancora più singolare forse sarebbe, anzi è stato non sottolineare che più della metà dell'area del Parco che si aggiungerà e che amplierà il Parco Milcovich, cioè 5.800 metri quadrati era già soggetto a vincolo espropriativo da parte del Comune. Un Comune che avvisa della volontà di espropriare quell'area, il privato, Almag Srl in data 28 luglio 2022 e poi riceve dal privato in data 8 settembre 2022 invece una proposta di perequazione che nello specifico è anche apprezzabile non si sta contestando il merito, si sta contestando il metodo. E si sta anche contestando il fatto che sui giornali per una settimana abbiamo letto che questa Amministrazione amplia le zone verdi senza un rigo che dicesse che la zona di atterraggio, cioè quella dove ci sarà un investimento economico per costruire immobili, oggi è una zona a verde, non è una zona edificabile.

Quindi sottraiamo ancora una zona a verde e la trasformiamo ed è per questo che bisogna andare in Variante al Piano degli Interventi, in zona edificabile. Almeno questo credo sia opportuno dirlo anche se si espongono le delibere urbanistiche per sommi capi. E quindi va detto che l'area di ampliamento del Parco Milcovich per più della metà era già soggetta a vincolo espropriativo da parte dell'Amministrazione Comunale e che l'Amministrazione Comunale ha fatto una legittima scelta politica quando ha ricevuto la richiesta di un privato che sappiamo chi è Almag, e di un altro privato che invece è Ambito B dei signori G. ha deciso di accettare la proposta di perequazione.

Ma altro... scelta politica avrebbe potuta essere fatta cioè quella di espropriare i 5.800 metri quadrati, per ampliare il Parco Milcovich. Quindi è una scelta politica ed è una scelta assolutamente legittima. Ma si dica tutto su questa delibera non soltanto quello che fa fare gli articoli sui giornali e fa dire "abbiamo aumentato il verde". No, questa delibera aumenta il Parco Milcovich e il Parco dei Frassini ma trasforma un'area verde in area edificabile a Terranegra. Saranno contenti a Terranegra.

Presidente Foresta

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Gabelli.

Consigliere Gabelli (PD)

Grazie Presidente. Io ringrazio l'Assessore Ragona che ha portato prima in Commissione, spiegando nel dettaglio e poi qui in Consiglio questa delibera e sono contento del risultato raggiunto della conservazione

dell'area verde del Parco Milcovich o meglio del futuro Parco Milcovich che andrà a servire l'area dell'Arcella.

E credo che sia esatto, come diceva l'Assessore in sede di seduta consiliare che il verde pubblico è tanto più prezioso a seconda della zona in cui si inserisce ovvero in una zona in cui scarseggia gravemente come l'Arcella che è in chiaro bisogno di aree verdi.

Devo dire che la scelta del quartiere San Gregorio come... tra San Gregorio e Terranegra, come atterraggio della cubatura mi lascia un po' amareggiato, non tanto perché ci siano aree migliori o più adatte, io questo non ne ho la competenza per dirlo, ma perché conosco bene la quantità di interventi che già hanno richiesto, diciamo tra virgolette, il "sacrificio" di questo quartiere.

Noi... non posso non rilevare che accanto a questa operazione si sta completando il cosiddetto PUA Margherita, cioè una delle operazioni immobiliari più grandi degli ultimi anni ed è lo stesso quartiere, ne abbiamo parlato più volte qua in Consiglio, ma in Consulta vi assicuro che è argomento ricorrente, in cui tantissimi progetti del cosiddetto Piano Casa del 2017, se non erro, hanno trovato completamento con un aumento della cubatura, pure insistendo sulla stessa area, un aumento della cubatura anche del 100% rispetto agli edifici che erano presenti prima.

Insomma stiamo parlando di un quartiere che negli ultimi 6, 7, 8 anni ha cambiato pesantemente volto e l'ha cambiato disordinatamente senza nessun tipo di progettazione o di controllo da parte del Comune. Perché il PUA Margherita non è stato votato da questa Amministrazione, così come gli interventi precedenti che troveranno compimento nei prossimi anni, così tanto meno come il Piano Casa che sappiamo bene va a scavalcare la legge comunale essendo di competenza regionale.

Questo intervento, anche parlando con il Presidente della Consulta 3B, come dire, verrà accettato dal quartiere come sono stati accettati gli altri anche in virtù di un bene superiore. Questo chiaramente lo riconosco. Va detto però comunque va sottolineata la preoccupazione per il disordine con cui questa area cresce e qua mi faccio un po' interprete di una richiesta di una progettazione più ordinata dell'area e soprattutto che si ponga un freno alla elezione di quest'area come atterraggio di cubature spostate da altre parti della città.

Perché è vero che era un'area a relativo basso tasso di occupazione ormai non è lo è più, è vero che è un'area molto pregiata dove in virtù del maggiore valore delle abitazioni si riescono a fare atterrare meno metri cubi di quanti partissero però bisogna anche dire che dobbiamo porre un limite a questi spostamenti. E spero sinceramente che questa sia l'ultima operazione di questo tipo sull'area citata.

Volevo comunque chiudere con la grande soddisfazione, qua lo ripeto, per il parco che sta nascendo all'Arcella. Che è un grande parco, uno dei futuri grandi parchi di Padova che io spero vada a servire un'area che ne ha veramente bisogno. Grazie.

Presidente Foresta

Non vedo altri interventi. Dichiaro chiusa la discussione. Do la parola all'Assessore Ragona per la replica.

Assessore Ragona

Sì grazie Presidente. Grazie ai Consiglieri che hanno animato il dibattito. Farò molto velocemente. Capisco e comprendo le considerazioni del Consigliere Gabelli, ma come abbiamo anche avuto modo già di confrontarci, come lui ha anche detto dobbiamo fare queste operazioni non solo nell'interesse di una parte della città, ma nell'interesse generale della città.

Ripeto, capisco le sue obiezioni, c'è anche da dire che noi come Amministrazione possiamo individuare una nostra area di atterraggio, viceversa non possiamo stabilire senza l'accordo di un privato l'area di atterraggio in questo caso proveniva da un privato l'identificazione di quell'area. Perché abbiamo fatto difficoltà anche a trovare eventualmente nostre aree. E' evidentemente una scelta politica e qui rispondo al Consigliere Cavatton, certo. Evidentemente siamo qua perché è stata una scelta di proporre, di accettare questo accordo.

Credo che sia stato evidente, nessuno credo che l'abbia mai nascosto. Non è una scelta invece quella di nascondere i nomi, così... funziona così per la legge. Comunque sicuramente il Consigliere credo già nella Commissione passata, ma sicuramente nelle prossime Commissioni quando si andrà a votare la Variante avrà la possibilità di conoscere i nomi, ne è un suo diritto. Mentre non c'è il diritto, non c'è la possibilità di mettere i nomi su questa delibera.

Non credo, come dice, che non sia mai stato detto quale sia l'area di atterraggio, è stato detto, io l'ho detto chiaramente si può vedere anche per quanto possa fare fede il mio post Facebook cita l'area di via Boccaccio, via Zacconi quindi non è mai stato nascosto questa cosa.

Rispetto al metodo è vero quello che dice il Consigliere, è anche vero che però quindi tutta la parte della storia che all'Arcella a fronte di quella parte di esproprio che era stata avviata era stato chiesto un aumento di cubatura, comunque sarebbero comunque state costruite quelle... quegli edifici lì con anche una maggiore cubatura.

Questo atto però è, posso anche immaginare la reazione dei proprietari, è servito probabilmente anche ad arrivare a questa proposta di accordo che permetterà quindi di fare non uno spezzatino, perché comunque anche se fosse stato solo a metà di quell'area sarebbe stata importante per il Parco Milcovich, però se arriviamo ad ampliare tutta l'area, anche da un punto di vista urbanistico, ci sarà un unico intervento e un unico parco senza poi dopo costruire delle case che sarebbero state isolate anche dal resto del quartiere, si sarebbe trattato comunque di condomini anche abbastanza alti e credo che non sarebbero stati... non sarebbe stato il luogo ideale.

Io credo di aver risposto alle sollecitazioni venute fuori dal dibattito e quindi concludo qui l'intervento. Grazie.

Presidente Foresta

Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Matteo Cavatton prego.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Guardi, Assessore, che l'intervento non era contro l'ampliamento del Parco Milcovich, è un risultato di questa Amministrazione che anche l'opposizione ritiene doveroso di attenzione e di merito.

L'intervento era semplicemente per evitare per l'ennesima volta che tutte le delibere, soprattutto le sue, cioè quelle attinenti ai suoi referati vengano banalizzate sulla stampa e anche in questo Consiglio Comunale, facendo finta sostanzialmente che questa Amministrazione si muova solo ed esclusivamente come è stato detto da un collega per un bene superiore, non lo so forse del piano superiore, del terzo piano, del quarto piano.

Mentre invece non segua anche in questo caso logiche di natura politica che fanno gli interessi anche dei privati. Allora guardi anche noi siamo d'accordo che il Parco Milcovich vada ampliato e che la scelta politica di fare... anzi la scelta politica di espropriarne 5.800 metri quadrati fosse corretta, poi avete deciso di dare 9.679 ad Almag srl metri quadrati... no, 6.521 metri quadrati per 9.679 metri cubi ad Almag srl e agli innominati altri 4.338 metri quadrati per 3.859 metri cubi a Terranegra.

E cioè questi due soggetti si sono visti attraverso la perequazione che è legittima e che è una scelta prettamente politica, trasformare delle aree verdi che quindi hanno il valore di aree verdi, in aree edificabili. Io credo che questo fosse un punto da dire, perché se noi abbiamo interesse, al bene superiore dei cittadini dell'Arcella, come Consiglio Comunale abbiamo interesse anche al bene superiore dei cittadini di Terranegra.

E allora forse sarebbe stato più democratico o meglio più, come dire, trasparente coinvolgere la Consulta del Quartiere, coinvolgere i residenti di quell'area e spiegare che dove adesso c'è il verde, al contrario di quello che succedeva nella canzone di Celentano, piomberanno dei condomini, perché un'area verde attraverso lo strumento della perequazione diventerà edificabile e vi edificheranno.

Certo facciamo respirare l'Arcella, dotiamola finalmente di un parco, tutte posizioni che noi approviamo. Però alle volte sarebbe il caso di spiegare anche la seconda parte e ripeto, voi avreste potuto comunque procedere con l'espropriazione, perché avevate già comunicato a fine luglio 2022 l'inizio della procedura espropriativa. Ai primi di settembre 2022 vi arriva una proposta di perequazione di cui noi oggi approviamo lo schema di accordo ed è ben vero che non si possono mettere i nomi, però siccome in quest'Aula ci assumiamo la responsabilità di quello che votiamo, forse avreste dovuto prima portare la Variante e poi lo schema di accordo. Non è possibile e allora forse era il caso di informare meglio la cittadinanza.

Quindi io annuncio il voto di astensione del Gruppo di Fratelli d'Italia, non il voto contrario.

Presidente Foresta

Grazie Consigliere. Io non vedo altri interventi. Pongo in votazione la proposta numero 27. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 20; contrari: 2; astenuti: 5; non votanti: nessuno. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo alle mozioni. La prima mozione è la numero 30 del Consigliere Cavatton e altri. E' l'autoconvocazione su Padova città a 30 all'ora. Per l'illustrazione do la parola al Consigliere Cavatton. E' giunto anche un autoemendamento dello stesso che credo sia stato consegnato.

Processo verbale della discussione relativa a Argomento n. 30 dell'o.d.g.

OGGETTO -ORDINE DEL GIORNO CON VALORE DI AUTOCONVOCAZIONE EX ART. 39, I° COMMA DELLO STATUTO DEL COMUNE DI PADOVA ED EX ART. 39, II° COMMA DEL TESTO UNICO DEGLI ENTI LOCALI. MOZIONE: PADOVA CITTA' A 30 ALL'ORA.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Grazie all'Assessore che è in Aula. Non posso ringraziare il Sindaco che però avrei tanto voluto che ascoltasse, se ci sarà, una discussione sulla città a 30 all'ora. Chiariamo le motivazioni per cui l'opposizione tutta ha deciso di autoconvocare il Consiglio su questo tema. Non vi è un rifiuto... non vi è un rifiuto pregiudiziale alla città a 30 all'ora, ma vorremmo e anche in questo caso abbiamo dovuto assistere alla solita politica degli slogan, che la città a 30 all'ora o la cosiddetta mobilità lenta non si trasformasse semplicemente in un cartello stradale.

Perché la preoccupazione che hanno i Consiglieri di opposizione, quand'anche vengono bullizzati perché fanno le interrogazioni e gli si risponde di leggersi il PUMS, che è pubblicato su Padovanet, è quella dopo averlo letto e avere fatto i compiti che si tratti soltanto di un annuncio. Siamo andati a leggerci il PUMS, 26 allegati che può fare l'oratore perché si è incastrato da solo nell'autoconvocazione sulla città a 30 all'ora, ma dubito possa farlo il cittadino qualunque. Di cui una relazione risalente del 2019, di 164 pagine che in quattro pagine di queste credo da 81, 82 a 86 parla della città a 30 all'ora, cita Parigi con dati del 2015 in una città che ha solo 14 linee della metropolitana ed è capitale, per chi non lo sapesse, della Francia.

E dove specifica con un grafico con l'occhiello in francese, questo piano urbano della mobilità sostenibile che siamo andati a studiarci su internet, spiega che cala il numero degli incidenti, in proporzione alla diminuzione della velocità delle autovetture, arrivando a 0 incidenti quando la vettura va a zero all'ora. Pagina 84, così la butto là. Quindi quando l'auto è ferma non causa incidenti.

Questo è il documento di 164 pagine che la sua risposta nel precedente Consiglio ci ha obbligati tutti a leggere e a compulsare e che ci ha portato a portare in Aula con l'autoconvocazione la discussione sui 30 all'ora. Perché ripeto, sempre nel suo documento, suo, nel documento che abbiamo trovato su Padovanet ci sono tutta una serie di grafici dai quali io che sono sicuramente minus habens, ma capisco che i 30 all'ora verranno introdotti sistematicamente in tutti quartieri periferici della città con metodologia invasiva.

E quel documento, il PUMS non ha statistiche attuali, ripeto si richiama a Parigi con 14 linee della metropolitana e con una area che è incomparabile alla nostra... circonvallazioni, lo sa anche lei. E quindi arriviamo a leggere i titoli in prima pagina del Mattino di Padova "Tutta Padova a 30 all'ora".

Noi intanto ci auguriamo che non sia così e ci auguriamo che questa Amministrazione voglia prima di tutto portare il dibattito in Aula, a Milano lo hanno fatto approvare dal Consiglio Comunale un provvedimento simile, a Bologna la stessa cosa, non si capisce perché a Padova sia l'opposizione a dovere portare in autoconvocazione la discussione qui perché altrimenti basta la dichiarazione dell'Assessore sul giornale.

Ma soprattutto ci auguriamo che queste misure compenetrino tutta una serie di interventi di reale sicurezza stradale. Sempre nel suo PUMS e mi dispiace di avere questi maledetti cinque minuti perché ce ne sarebbe tanto da discutere. Sempre in quel documento che lei ci ha citato e che ci ha costretto a leggere, viene individuata come città da comparare e per prendere a modello Olbia, grande, che ha la stessa popolazione più o meno dell'Arcella.

Non solo. Parigi cosa ha comportato da quando è stata introdotta questa misura nel 2011? Credo. Ha comportato un rallentamento di un chilometro orario del tempo di percorrenza media all'interno della città da 16 a 15 chilometri orari. Ed è per questo che molto banalmente dichiaro che andare a 30 all'ora potrebbe essere un miraggio, un sogno per i padovani, non un limite. A meno che l'idea non sia di riempire ed è su questo che vogliamo una risposta puntuale, tutte le strade periferiche della città con gli autovelox per fare cassa. A Bologna e a Milano hanno già dichiarato che non faranno così.

Però noi che siamo i più intelligenti quantomeno dell'Italia, può essere che abbiamo un'idea diversa è per questo che siamo venuti in Consiglio Comunale a chiedervelo. Poi spiegherò l'autoemendamento.

Presidente Foresta

Grazie. E' aperta la discussione. Consigliere Concolato, poi il Consigliere Tognon. Prego.

Consigliere Concolato (PD)

Grazie. Sì, ringrazio i proponenti di questo ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono)

Si, sì, prego, prego.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

No, no, ma l'Assessore Ragona ho visto che si è iscritto, ma io lo cancello perché poi avrà diritto di parola con la replica. Quindi nessun problema, adesso ci sono i Consiglieri poi via, via arriveremo... ma lui, l'Assessore Ragona lo fa spesso.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere, Consigliere, un secondo solo per cortesia. Consigliere Cavatton, dopo le do la parola. Volevo rispondere al Consigliere Tarzia, non è che si possono cambiare le regole del gioco in corsa. C'è uno Statuto e un Regolamento e io a quello mi devo attenere. Funziona così: c'è un autoemendamento viene spiegato dal Consigliere che l'ha fatto, dopodiché si è autoemendato queste sono altre questioni, si apre un dibattito. Evidentemente dopo che il dibattito finisce ci sarà pure la parola dell'Assessore che porterà quella dell'Amministrazione.

Quindi non è che noi, scusami, perché altrimenti il Consiglio non sarebbe sovrano e dovremmo dipendere dalle decisioni dell'Assessore o della Giunta, allora che stiamo a fare qua. Quindi adesso la discussione è portata al [...] prego.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. C'è un richiamo al Regolamento, perché mi sembra evidente, ma lo dico per il futuro, che soltanto in cui... i colleghi Consiglieri approvino la mozione, proprio per il deliberato che mi pare autoevidente, l'Assessore Ragona è tenuto a replicare. Tenuto a replicare, perché la mozione dice "Impegna il Sindaco e la Giunta" in questo caso il Sindaco non c'è "a riferire al Consiglio Comunale le zone, le modalità e le tempistiche relative all'introduzione del limite massimo dei 30 chilometri all'ora nel territorio Comunale ove non già presente" e poi dice "a riferire se l'introduzione".

Ma viene richiesta questa... questo impegno all'esito di una votazione sulla mozione di autoconvocazione. Quindi se vogliamo sentire la risposta dell'Assessore e cioè impegnarlo a rispondere lui, chi per lui anche altri Assessori se vogliono, perché io scrivo il Sindaco, l'opposizione ha scritto il Sindaco e la Giunta, prima bisognerà approvare la mozione. Se la mozione non viene approvata da questo Consiglio l'Assessore e il Sindaco, la Giunta non sono tenuti a rispondere. Grazie. No questo per una questione di natura semantica.

Presidente Foresta

Consigliere Cavatton, adesso io non devo spiegare niente a lei perché c'è da più tempo di me in quest'Aula. Lei ha presentato un autoemendamento... un'autoconvocazione con il suo autoemendamento. Si apre una discussione perché è giusto farla, ovviamente alla fine della quale, perché io l'Assessore Ragona non lo faccio parlare per primo perché lui porta, ovviamente, quanto la Giunta e il Consiglio...

(Intervento fuori microfono)

No, aspetti. Perché altrimenti il ruolo di noi Consiglieri se sottoposto e condizionato dalle cose dell'Assessore allora evidentemente il nostro ruolo non sarebbe quello corretto e giusto.

Quindi quando finiranno tutti i Consiglieri l'Assessore Ragona replicherà, dirà quello che l'Amministrazione evidentemente ha deciso o porta, dopodiché andiamo al voto. Quindi questo è quanto succederà adesso o stasera. Quindi non cambiamo le regole, per cortesia. Adesso la parola al Consigliere Tognon.

Consigliere Concolato (PD)

Posso parlare? Sì. Vedo che scalda molto l'Aula questo argomento. Ringrazio i proponenti per avere portato, appunto, questo ordine del giorno che ha come oggetto "Padova città 30 all'ora", che dà appunto l'occasione al Consiglio di trattare un tema molto importante come la sicurezza stradale e quali strumenti mettere in campo per garantirla.

Per capire di cosa stiamo parlando quando parliamo di sicurezza stradale, quali obiettivi porsi e le strategie per raggiungerli, penso sia utile partire da quello che prevede il legislatore, attraverso il Piano nazionale di sicurezza stradale 2030. E' un documento molto corposo, molto più corposo del nostro PUMS, ricco di dati, numeri e azioni da mettere in campo, tra questi troviamo anche ovviamente le Zone 30 all'ora.

A questo documento di programmazione ha fatto seguito poi un Decreto specifico, di cui si è parlato tra l'altro nelle scorse settimane, con cui il Ministero delle Infrastrutture ha ripartito ai 14 Comuni più popolosi le risorse per mettere in campo progetti per migliorare la sicurezza stradale; tra gli interventi previsti ovviamente, come dice il Ministero, ci sono appunto l'implementazione di Zone 30, le isole ambientali, l'introduzione di elementi di traffic calming, per mitigare le differenze di velocità esistenti tra pedoni e traffico motorizzato.

Perché questa premessa? Perché nonostante l'attivismo del Ministro Salvini per limitare questo strumento con direttive dirette ai Sindaci, alla faccia dell'autonomia tra l'altro, quello che emerge dai provvedimenti del suo stesso Ministero è molto chiaro, ossia le Zone 30 risultano essere tra le misure più efficaci per prevenire incidenti e garantire l'incolumità di tutti lungo le strade. Lo dice il Ministero e lo confermano gli studi condotti nelle città che hanno introdotto le Zone 30 - o Zone 20 miglia, perché all'estero ci sono da tanti anni - ormai da anni. E ridurre la velocità da 50 chilometri all'ora a 30 all'ora salva vite: in uno scontro frontale i nuovi limiti ridurrebbero la mortalità dal 90% allo 0,5%. Secondo Istat nel 2022 gli incidenti stradali hanno causato 223.000... oltre 223.000 feriti, di cui oltre 15.000 gravi, oltre 3.100 i morti. Il 73% di questi incidenti stradali è avvenuto all'interno delle città, nei nostri centri urbani. A Padova nel 2023 su oltre 1.100 incidenti stradali uno su dieci ha coinvolto pedoni, circa il 30% sono biciclette e purtroppo si segnalano dieci incidenti mortali.

Il costo sociale è impressionante. L'ha stimato Istat che nel 2022 ha dato il dato che è pari al 17,9 miliardi di euro, pari a 0,94% del Pil, una cifra spaventosa. Per ridurre questi numeri, uguali da anni in tutto il continente, i Sindaci europei hanno cominciato a introdurre i limiti a 30 chilometri già dagli anni Novanta, ha iniziato a Londra nei primi anni Novanta, seguiti da Graz, Zurigo, Helsinki, negli ultimi 5 anni si sono aggiunte 34 grandi città europee tra cui Barcellona, Madrid, Parigi - citata -, Bruxelles, Berlino, Monaco e tantissime altre. In Italia abbiamo parlato di Olbia, di Berlino... di Bologna. Con decenni di dati iniziano a essere noti gli effetti di queste misure. A Londra dall'introduzione delle 20 miglia orarie viene associata una riduzione del 41% delle vittime della strada tra feriti lievi, gravi e decessi.

Tornando a Padova, dopo questa panoramica europea, deve essere chiaro che è nell'interesse di tutti individuare delle Zone 30 all'interno della nostra città perché è una misura che sta funzionando per prevenire incidenti stradali. Nessuno oggi si sognerebbe di mettere in discussione l'obbligo del casco per i motorini o le cinture di sicurezza per gli automobilisti, eppure anche allora non mancarono le voci critiche e scettiche sulla loro efficacia. Oggi per ragioni di tempo, ormai mancano pochi secondi, mi sono limitato a parlare solo dell'aspetto della sicurezza stradale, ci sono tanti altri temi di cui bisognerebbe parlare, degli effetti benefici che porterebbe l'introduzione: vivibilità dei quartieri, riduzione dell'inquinamento e del rumore.

Concludo. Non so se capita ai colleghi Consiglieri di utilizzare le strade della nostra città in bici o a piedi magari spingendo un passeggino o una carrozzina, vi garantisco che spesso la sensazione è quella di sentirsi degli ospiti indesiderati, degli intrusi tra auto che sfrecciano, gas di scarico e veicoli parcheggiati sui marciapiedi.

Penso sia compito di un'Amministrazione dare a tutti gli utenti della strada pari dignità e sicurezza all'interno delle nostre strade cittadine, soprattutto nelle vie dei nostri quartieri, se per farlo bisogna chiedere agli automobilisti di rallentare un po', penso che questo sia un piccolo sacrificio che potremmo tutti sopportare. Lo dico da pedone, ma anche da automobilista. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Tognon.

Consigliere Tognon (PD)

Grazie Presidente. Grazie anche chi... il Consigliere Concolato che mi ha preceduto perché ha già anticipato alcune cose per cui anche cerco di ridurre il tempo del mio intervento. Vado per punti. Partiamo un po' di storia. Io abito un quartiere quello di Altichiero in cui già, penso, più della metà della zona abitata è con un limite di velocità... le strade di questo quartiere, con un limite di velocità al di sotto dei 30 chilometri all'ora, non è una cosa che è arrivata così da poco tempo.

Ci sono quei famosi cartelli grigi, con il nome della via e il cartello, appunto, sovrimpresso del limite dei 30 chilometri all'ora che sono stati messi in quelle strade ancora circa vent'anni fa, all'epoca se non mi sbaglio c'era Sindaca Giustina Destro.

Quindi è un percorso che è iniziato molto tempo fa, che è continuato, che ha come ottica proprio quella di facilitare la percorrenza delle strade soprattutto per chi si muove a piedi, in bici, che non ha la macchina sotto i piedi costantemente. Ed è una cosa, insomma, anche che nell'arco di questi anni ha evidenziato dei vantaggi, io lo ripeto, lo vedo nel mio quartiere il fatto che molte di queste strade siano più tranquille, prima il collega Concolato parlava di riduzione del traffico, dell'inquinamento, del rumore. Queste cose le abbiamo viste, proprio per chi vuole anche ho fatto delle foto anche, in bianco e nero però portate pazienza, di questi cartelli. Quindi intanto questo primo dato di fatto.

Poi ci sono dei dati, si parlava di Bologna prima, Bologna nell'arco di queste prime settimane - questi sono dati insomma ufficiali quindi non serve magari andare a Parigi - ha visto un calo degli incidenti del 25%, se l'anno scorso erano 119 di cui uno mortale quest'anno sono 94 e nessuno di questi è mortale. Quindi mi pare anche qua un dato empirico che ci dà la possibilità di leggere quello che succede poco distante da noi e che magari potrebbe succedere anche qui da noi.

Altra cosa viene portato l'esempio di Olbia, si è vero Olbia è una città molto più piccola, peccato che però d'estate faccia più di 200.000 abitanti per ovvi motivi turistici. E qui è una cosa che è già partita qualche anno fa quella di dire facciamo in modo che la città non sia solo una città dedicata alle macchine. E questo ha portato un vantaggio anche dal punto di vista economico infatti nella città di Olbia, nel periodo estivo quando ci sono 200.000 persone che abitano lì l'accoglienza dei turisti, la presenza di locali che offrono... molto banalmente dai ristoranti ai bed & breakfast è aumentata in maniera considerevole. Quindi anche economicamente c'è stato un risultato per questa città che ha denotato un vantaggio proprio perché ha applicato questo tipo di regolamentazione all'interno del suo sistema viario.

L'altra cosa, prima anche questa aveva citato il Consigliere Concolato, l'obiettivo del 2030 non è un caso, l'Italia si è assunta di perseguire questi impegni indicati da ONU, OMS e UE in particolare per la riduzione del 50% degli incidenti e questa riduzione passa anche attraverso queste normative.

Quindi io credo che non è una cosa da fare l'oggi per domani, va studiata, va gestita con intelligenza e credo che l'Amministrazione sia in grado assolutamente di farlo, ma questo tipo di percorso ci permette di cercare di costruire una città come quella di Padova più vivibile per chi ci abita e più vivibile per chi ci abita e la usa in maniera più semplice, come chi ci va a piedi, chi ci va con una carrozzina, chi ci va in bicicletta. Grazie.

(Esce il Presidente Agbor)

(Esce il Presidente Foresta – presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Assume la Presidenza la Vice Presidente De Lazzari

Vice Presidente De Lazzari

Grazie Consigliere Tognon. La parola alla Consigliera Gallani.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Grazie. Grazie Presidente. Grazie alla minoranza che ha portato all'attenzione del Consiglio questo tema con questa autoconvocazione. Posto che nell'ultimo mese, nelle ultime tre settimane per quanto riguarda le Amministrazioni locali, la gestione... l'Amministrazione locale è stato sicuramente quello più presente e quindi credo che questo dibattito sia utilissimo e interessante, perché di sicuro poi ne abbiamo parlato in vari momenti in queste settimane.

Una delle... uno anche dei risultati di queste settimane di dibattito è quello per cui la città a 30 chilometri all'ora sarebbe una scelta ideologica. Ecco, io quello che penso invece è che sia esattamente il contrario di qualcosa di ideologico, ovviamente ad aiutarci l'argomentazione sono già arrivati i colleghi che mi hanno preceduto.

Quindi un po' puntualmente vorrei dare alcuni contributi a questa discussione. Non è ideologico per Padova perché non so dove vivete voi, ma stiamo già da anni lavorando a una città a 30 chilometri all'ora, lavorando nei quartieri, in alcune strade, con le Strade scolastiche. E' un percorso, grazie agli strumenti di pianificazione di cui ci siamo dotati, grazie a delle scelte, grazie alle richieste dei cittadini e delle cittadine, a cui stiamo già lavorando nei quartieri.

Per esempio è uno dei temi di cui si parla di più nelle Consulte che fanno delle richieste. Penso per esempio al lavoro immane, immane perché è stato importante anche dal punto di vista degli investimenti finanziari, nell'area via Tre Garofani e nell'area via Buzzaccarini, dove sono stati fatti anche dei lavori infrastrutturali come viabilità con il verde e con gli alberi e con le manutenzioni, quindi allargamento dei marciapiedi eccetera, che hanno portato non solo a dichiarare che quella zona residenziale deve essere affrontata a 30 all'ora, ma a renderlo effettivamente possibile. Quindi questa è una delle direzioni in cui andare. Quindi lo stiamo già facendo.

Non lo so... per esempio io da qualche giorno percorro, come ogni giorno in realtà, Corso Vittorio e adesso ci sono anche dei pannelli elettronici che mi dicono a quale velocità sto andando, sta succedendo in Piazza Mazzini e credo che sia uno degli strumenti che ci rende consapevoli, utili quindi a renderci conto di come maneggiamo e quale impatto abbiamo sulla città e non c'è nulla di ideologico in questo, è proprio tangibile.

Non è ideologico e qui quindi non ripeto perché la questione, l'argomentazione un po' ridicola della 0 chilometri all'ora - 0 morti, ecco, credo che non sia utile come tema per quest'Aula, posto che appunto gli studi, i numeri e quello che sappiamo fanno vedere invece come diminuiscono i danni alla diminuzione della velocità e questo va messo ovviamente all'interno di un tessuto urbanistico. Quindi poco ci interessa dire zero - zero. Vediamo quanto diminuisce da 50 a 40, 30.

Non è ideologico proprio per quello che ci ha detto il Consigliere Cavatton. Quindi una città che va a scegliere, ad andare 30 chilometri all'ora, determinando ovviamente le zone, comporta per l'automobilista medio, ci dice addirittura una percorrenza dal cambiamento dai 16 chilometri all'ora a 15. Io quest'estate proprio perché ero interessata al tema che stiamo portando avanti come Amministrazione, alla scelta di Bologna, ho fatto una serie di queste prove e senza tutti gli stop&go, senza soprattutto le accelerate che diamo che poi comportano la diminuzione, effettivamente risultava, faccio l'esempio di via Goito, che la velocità non cambiava particolarmente. Quindi ce l'ha confermato, Consigliere Cavatton, esattamente con questo dato.

E un'ultima annotazione dalla mia precedente esperienza di Assessore all'Ambiente, uno dei temi che portavamo avanti per aumentare la mobilità sostenibile era quello dei percorsi casa – scuola e quindi all'interno sempre di un tessuto urbanistico denso e ben formato dove ci sono scuole di prossimità per i bambini e per le bambine che andassero a piedi insieme ai compagni e non accompagnati in automobili.

Ecco, ho cercato di affrontare al meglio il tema con i genitori e quello che mi è stato chiaro è che non era la questione ambientale al centro delle preoccupazioni dei genitori, ma quella della sicurezza, i genitori facevano fatica a lasciare andare i bambini a piedi per il timore per possibili incidenti stradali. Guardate, questo avviene tutti i giorni per chi si muove a piedi: sei sulle strisce, inizi ad attraversarle e la macchina passa davanti, non ci pensa neanche.

Vice Presidente De Lazzari

Consigliera, concluda per piacere.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Ecco, quindi che questo sia uno strumento per permettere a diverse fasce di vivere meglio, in sicurezza e godere di più della città mi pare che lo dicano... lo dica la vita nostra di tutti i giorni oltre che i dati e che non sia per nulla una questione ideologica.

Vice Presidente De Lazzari

Grazie Consigliera Gallani. Passo la parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Lega)

Bene, io ringrazio la collega Gallani perché mi dà proprio lo spunto invece per dimostrare come questo provvedimento sia pregno di un'ideologia che ha contrassegnato questa Amministrazione in questi anni. E lo è perché tutte le scelte fatte in questi anni portano oggi ad avere una città che è totalmente sbilanciata e l'abbiamo visto anche... l'abbiamo sentito dai discorsi appena fatti, una città che la si vuole o per le bici o per le auto o per gli studenti o per i residenti o per i parchi o per i parcheggi. E penso invece che si debba dire basta a una città che è sempre più ostaggio di esasperazioni, di contrapposizioni e di opposti, di costanti opposti.

Oggi più che mai serve buon senso ed equilibrio, dalla viabilità, all'accessibilità, ai parcheggi, alla mobilità. Anche questa mattina lo avrete sentito da tanti, insomma, cittadini sfiniti, abbiamo avuto una città talmente imbottigliata nel traffico al punto che andare a 30 chilometri orari era un miracolo, era andare ad alta velocità.

Cittadini appunto che erano sfiniti tra cantieri infiniti senza una seria informazione e pianificazione con un trasporto pubblico che funziona poco e male, con costanti ritardi degli autobus, disagi e ritardi anche al

lavoro per le tante persone che oggi circolavano. Questa è la Padova di oggi una città che è una corsa a ostacoli. E costringere un'intera città a bloccarsi a 30 chilometri orari è un danno ed è un danno soprattutto a partire da chi... dai lavoratori, da chi lavora senza poi che ci siano dei benefici che siano proporzionali in termini di sicurezza e di riduzioni delle emissioni.

Se poi, ed è quello che oggi manca, ci fossero delle documentazioni approfondite, ci fossero degli studi che potessero comprovare anche questo tipo di necessità sarebbe un conto. Invece mi dispiace dirlo, l'ho già detto quando la Lega inizialmente è subito intervenuta alla luce di questa notizia, penso che sia la solita provocazione invece che invoca questa religione del gretismo ambientale. Classico metodo ideologico che voi ci state imponendo con tante scelte, con soluzioni che non hanno nessuna sostenibilità ambientale, che non hanno nessun dato oggettivo per la sicurezza delle strade, ma che crea purtroppo continui e costanti invece problemi ai lavoratori.

E quello che io penso, ed è il motivo per cui ovviamente sosterrò questa mozione così come l'abbiamo sottoscritta come Lega, è che i problemi per i cittadini rischieranno di essere ben superiori rispetto ai benefici per la sicurezza stradale, perché multare chi va a 36 chilometri all'ora non vuol dire minimamente tutelare l'ambiente e anzi dirò di più, perché rischiare di vedersi revocata la patente per andare a 40 chilometri all'ora a Padova quando nel primo Comune della provincia questo non avviene, ecco, è una chiara disparità di trattamento tra i cittadini.

Io penso che serva buon senso e il buon senso sta nell'individuare questi chilometri a 30... queste zone a 30 chilometri orari in prossimità delle scuole, in prossimità degli ospedali, questa è una proposta che noi vogliamo fare, che già avevamo iniziato a fare quando l'allora Sindaco Bitonci intraprese questo tipo di scelta, perché pensiamo che non servano queste battaglie, lo ripeto, che sono battaglie simboliche, puramente di facciata, perché mentre il resto dei Comuni della provincia del Veneto corre e va avanti, mi sembra che con queste scelte invece Padova vada nella direzione opposta e arretri.

Per cui io mi auguro che ci sia un cambio di passo e che venga anche accolta la nostra proposta di individuarle solo laddove ce ne sia necessità, cioè in prossimità di zone sensibili quali scuole, ospedali o altre zone che lo richiedono per la pericolosità delle stesse. Grazie.

Vice Presidente De Lazzari

Grazie Consigliera Mosco. Diamo la parola alla Consigliera Cappellini.

Consigliera Cappellini (FdI)

Sì, grazie Vice Presidente. Io mi sento di intervenire in quanto sono pure soddisfatta di sentire che i colleghi di maggioranza stasera dicano che questo è un argomento molto importante. Lo sapevo anch'io lo scorso Consiglio Comunale, peccato che sia il vostro Assessore a rispondermi in maniera ingrata, poco diligente e, anzi, invitandomi a vedere i PUMS su Padovanet e che mostro qui alla cittadinanza, se vogliono vedere su Padovanet, noi ci siamo andati come opposizione tutta, abbiamo studiato e stasera infatti siamo qui con la mozione con valore di autoconvocazione proprio sullo stesso tema, ci sono 27 punti che dovrebbero, diciamo così, sfogliare su internet e capire circa, insomma, le scelte di questa Amministrazione, davvero una cosa anche ingiusta per la cittadinanza, per me come Consigliere Comunale che non ho ricevuto risposta dall'Assessore competente che dovrebbe usare questa sede per comunicare al meglio alla cittadinanza, rispondere ai Consiglieri di opposizione che sono qui eletti per vigilare e controllare l'operato di questa Amministrazione.

Ma siccome invece noi siamo persone decisamente diverse con uno stile migliore, siamo andati diligentemente a leggere non solo il PUMS, ma anche la direttiva che nel frattempo è stata approvata e tra le altre cose io sono ancora in attesa della risposta per iscritto dell'Assessore Ragona, ma siamo stati più celeri con il Governo Meloni e quindi lo avviso che la direttiva MIT è stata approvata, appunto il Codice della

strada, e così in sintesi le dico anche che non si possono espandere a macchia d'olio le zone a 30 chilometri orari senza prevedere delle istruttorie.

Difatti invito io stasera l'Assessore Ragona a leggersi quanto è stato approvato, perché se va al punto 3 delle motivazioni delle deroghe ai limiti di velocità potrà scoprire anche lei, caro Assessore, che per ciascun punto delle deroghe lei dovrebbe così far riferimento a quanto indicato rispetto ai limiti di velocità, ovvero in modo esemplificativo, tassi di incidentalità monitorati almeno nell'ultimo triennio, peculiari condizioni di utilizzo del contesto urbano di riferimento in coincidenza, ad esempio, con la presenza di scuole, ospedali, aree verdi, esercizi commerciali di vicinato, ovvero di tratti stradali di interconnessione con strade extraurbane o aree a prevalente caratterizzazione industriale rispettivamente indicative di una elevata e limitata presenza di utenza debole; peculiari caratteristiche del contesto urbano di riferimento a titolo esemplificativo sempre, la presenza di immobili storici, di preminente interesse artistico. Però adesso non voglio facilitarla, se lo va a studiare lei, visto che io sono andata a vedermi il PUMS.

E ciò detto vorremmo anche dirle che, sempre su sua indicazione siamo andati a scoprire che tra l'altro, le dico, forse dovrete aggiornarvi perché il PUMS è vetusto, risale al 2019, abbiamo scoperto noi studiosi dell'opposizione che il maggior numero di incidenti avviene in centro storico, nelle ZTL o addirittura nelle zone pedonali, dove evidentemente non si va a una velocità superiore ai 30 chilometri orari e quindi, certo il rilevamento risale appunto al 2015, quindi, ripeto, forse c'è da aggiornare appunto anche Padovanet di questa Amministrazione.

E per quanto appunto lo scenario possa essere cambiato, noi come opposizione e ringrazio appunto l'opposizione che con questa mozione ha continuato, ha scelto di approfondire il tema che io avevo appunto chiesto all'Assessore nell'ultimo Consiglio Comunale durante una mia interrogazione, perché Padova dovrebbe essere città ai 30 chilometri all'ora? Come verrà giustificata dall'Assessore Ragona? Con quali verifiche appurate, con quali studi comprovati?

E poi, mi ripeto rispetto anche alla direttiva che abbiamo approvato, quali saranno gli interventi che prevederanno davvero la messa in sicurezza di pedoni, ciclisti, anziani e bambini. Poi chiediamo anche quali saranno i destinatari di queste misure, vi dovrà sottostare solo il privato cittadino o anche mezzi pubblici? Dovranno rispettare i limiti anche i taxi? Io le consiglierei di andare a sentire i tassisti cosa ne pensano di questo nuovo Regolamento. Anche il trasporto pubblico... scusi, il trasporto per la distribuzione delle merci, i mezzi delle Poste Italiane a che andatura dovranno andare?

Tutti sogniamo una città, caro Assessore, ideale dove le auto posteggino sotto terra e le strade vengono ampliate per favorire la circolazione protetta di pedoni, biciclette e monopattini, tutti tranne questa Giunta che respinge con orrore l'ipotesi di parcheggi interrati, che traccia una linea sul manto stradale e la chiama pista ciclabile, che promuove l'uso del monopattino che sfreccia a ben più di 30 chilometri orari sul marciapiede e zone pedonali e questo lo conosciamo tutti, forse evidentemente si dovrà appunto concentrare anche sulle disposizioni per quanto è stato deciso anche dal Governo Meloni per l'uso del monopattino.

E, concludo, caro Assessore, l'opposizione vuole discutere seriamente di queste misure e non è pregiudizialmente contraria, ma non può accettare che la mobilità lenta sia soltanto un numero, 30 chilometri orari perché se si fa passare l'idea che il problema sia tutto lì e che abbassando il limite di velocità gli autoveicoli si risolvono... sì, agli autoveicoli si risolve in un colpo solo tutti i problemi della mobilità padovana allora, caro Assessore, questa è solo propaganda, è pura demagogia sulla pelle dei padovani.

Con questo concludo, scusate se ho voluto anche essere, diciamo, incisiva per quanto è stato il trattamento dell'Assessore nei miei confronti l'ultima volta. Grazie.

(Entra il Presidente Foresta e assume la Presidenza – presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Grazie. Prego, Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Ho ascoltato con grande cura la discussione, con attenzione. Ma mi sto chiedendo: scusate, ma dove vogliamo arrivare? Gli unici a non credere a questa proposta sono proprio loro, sono proprio loro. Ma di cosa volete che discutiamo? La provocazione è fatta, scusate, dalla minoranza per convocare un Consiglio Comunale e discutere di una cosa senza senso, passatemi sto termine. Ma chi vuole andare a togliere i 30 chilometri all'ora? Ma siamo... dove stiamo ragionando? E' una cosa senza senso.

Giuste le riflessioni fatte dai colleghi, ma stiamo discutendo sul nulla, sul nulla, cioè vuol dire che la provocazione del Consigliere Cavatton, bravo devo dire, come al solito, ha voluto far sì che si intraprenda una discussione sul nulla, ma proprio sul nulla. E quindi i 30 all'ora dove ci sono continueranno a esserci, dove si riterrà opportuno che questi dovranno essere inseriti verranno inseriti e verranno controllati quando si potrà in base alle forze della nostra Amministrazione. Punto.

Grazie comunque, ma io sono convinto che il Consigliere Cavatton ha fatto una bella provocazione. Punto. E perché non ci credono nemmeno loro. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Moneta, prego.

Consigliere Moneta (FI - UdC)

Grazie Presidente. Grazie soprattutto ai colleghi che ci hanno permesso di portare alla luce oggi, con questa autoconvocazione, una tematica che comunque è molto rilevante per la nostra città, per i nostri concittadini e per tutti gli automobilisti che circolano nelle nostre strade che quello che abbiamo potuto, appunto, percepire è quella della volontà di un'Amministrazione di ridurre la velocità dei veicoli da 50 a 30 chilometri orari in maniera diffusa su tutto il territorio urbano.

Quindi quello che interessa oggi noi capire è proprio se... quali siano eventualmente le zone interessate, quali possono essere i metodi di individuazione e con quali circostanze l'introduzione del limite massimo dei 30 chilometri all'ora possa essere effettivamente attualizzato e questo sulla base ovviamente di quelle che sono le ultime direttive emanate dal Ministero e con il Governo centrale. Perché non si può definire una città a 30 chilometri orari, non si può imporre su tutta la città il rispetto di un limite così basso.

Ma io vorrei portare in luce in realtà una tematica molto connessa e cioè che se può essere ripetutamente importante far ridurre la velocità ai veicoli del territorio urbano, forse la stessa velocità e le problematiche più gravi possono essere portate da altri utenti della strada, perché non abbiamo forse mai visto i monopattini sfrecciare in contromano? Non abbiamo forse mai visto le biciclette girare in notturna senza nessuna segnalazione luminosa? Non abbiamo forse mai visto una mancanza di rispetto anche da altri utenti della strada delle norme della circolazione stradale? Non abbiamo mai visto gli attraversamenti pedonali scarsamente illuminati? Non abbiamo mai visto le piste ciclabili, che piste ciclabili non sono, ma ci sono solamente delle linee molto sdrucchiolevoli tracciate sul manto dell'asfalto?

Le problematiche sono molte, sono diversificate. Come non parlare delle buche enormi che si sono formate anche in questo inverno che mettono in pericolo la circolazione anche dei motociclisti oltre che degli automobilisti. Non si può pensare di risolvere i problemi di tutti diminuendo la velocità e così facendo

eliminare la responsabilità dell'Amministrazione, perché se ci sono dei problemi vanno risolti e non è sicuramente un male il fatto che i veicoli circolino a 50 chilometri orari.

Magari in determinate zone come di fronte le scuole, come vicino all'Ospedale, come di fronte alle aree gioco o ai giardini pubblici si può pensare di attuare una riduzione della velocità sensibile proprio per permettere a tutti di essere in sicurezza nella nostra città. Ma allo stesso tempo i problemi sono molti. Io stesso sono un ciclista, fino a quando non ho potuto permettermi di comprarmi uno scooter facevo mediamente 20 chilometri al giorno in bicicletta e ho vissuto la città anche con questa dimensione, i pericoli li conosco bene, non sono sicuramente solo gli automobilisti che vanno veloci. Anche perché, se dobbiamo dirla tutta, forse è meglio che controlliamo il nostro contachilometri e il computer di bordo della nostra autovettura, perché se guardiamo bene è molto difficile che la velocità media della nostra auto sia superiore ai 30 chilometri orari, a meno che tutti noi non facciamo una percorrenza autostradale quotidiana, sicuramente il limite indicato dal nostro cruise control, dal nostro computer di bordo ci darà una velocità inferiore. Ma questo potrebbe essere anche dimostrato dagli studi effettuati dal nostro Comune al riguardo ad esempio del Superblocco Guizza dove è stato istituito un limite della circolazione di 30 chilometri orari e lo studio statistico effettuato dall'Università ha individuato che se prima dell'istituzione del limite di 30 chilometri orari la velocità media dei veicoli era di 32 chilometri orari, con l'attuazione del provvedimento la velocità si è ridotta a 28 chilometri orari, quindi abbiamo uno scarto di 4 chilometri orari.

I veicoli, anche prima, non correvano a 50 proprio perché non c'erano le condizioni di poterlo fare e a questo punto la domanda è anche: ma questo limite dei 30 chilometri orari è un miraggio o è un'utopia? E cioè gli automobilisti vorrebbero sicuramente poter viaggiare a qualche chilometro orario in più oppure si accontenterebbero addirittura di poter viaggiare a 30 chilometri orari, ma visto le condizioni attuali del traffico, dei cantieri, dei lavori in corso raggiungere il limite è diventata un'utopia? Oppure allo stesso tempo questa Amministrazione vuole viaggiare con tutte le proprie opere a un limite così basso o vogliamo capire quali sono i problemi e non limitarci a delle ideologiche soluzioni quando la viabilità, la mobilità urbana è sicuramente un problema diverso?

Gli stessi autobus, lo stesso tram a 30 chilometri orari non vanno, ma nel momento in cui è stato istituito il 30 chilometri orari in Corso Vittorio Emanuele io ho potuto ben vedere la posizione del telelaser da parte della Polizia Municipale. Vuole essere uno strumento per risolvere i problemi? Vuole essere invece uno strumento per fare cassa? Secondo me l'Amministrazione su questo deve fare molta chiarezza. Grazie.

(Esce il Consigliere Meneghini – presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Consigliere Luigi Tarzia, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie Presidente. Volevo portare pure io un piccolo contributo su questo tema e volevo dire alla Consigliera Cappellini che anche noi come Consiglieri di maggioranza, penso tutti i Consiglieri di maggioranza, staremo molto attenti perché non è che amiamo in modo particolare questo limite dei 30 orari in tutta la città, almeno per quanto mi concerne.

La realtà è di... la realtà invece di oggi è questa: è che la velocità di media di spostamento in ambito urbano oggi è molto bassa e non supera mai i 30 chilometri orari, basta andare il giorno, non è una critica, Assessore Ragona, ma dal Bassanello fino alla Stanga per vedere a che velocità si cammina oggi purtroppo perché ci sono anche i cantieri in corso e quindi diventa veramente difficoltoso spostarsi.

In Europa per esempio si va dai 19 chilometri orari di Londra ai 26 di Berlino e di Varsavia. In Italia, caratterizzata dal più elevato numero di auto procapite - ho letto - d'Europa, i centri urbani sono intasati e le

medie di percorrenza sono tra le più basse e comunque ben al di sotto dei 30 chilometri orari. Come per tutti, anche per i lavoratori le strade sono pericolose, tanto che nel 2023, come ha ricordato anche - ma abbiamo discusso anche di una mozione, vi ricordate delle panchine bianche - non entro nel merito del numero degli incidenti, la Polizia Locale di Padova ha accertato 1.146 incidenti di cui 10 mortali con 980 feriti e 156 con soli danni. Ma se voi guardate sempre il sito della Polizia Locale, faccio un esempio, nel 2010 il numero degli incidenti sono stati 1.718, abbiamo avuto 12 morti e con... i feriti sono stati 1.399 quell'anno. Quindi devo dire che da questo punto di vista dal 2011 al... i dati sono aggiornati al 31 gennaio 2024, per esempio questi primi 40 giorni ci sono stati 68 incidenti per fortuna senza nessun morto.

Devo dire che l'educazione stradale in città è molto migliorata, cioè il numero degli incidenti si è regredito notevolmente, per fortuna anche il numero dei morti è stato anche... è sceso, anche se negli ultimi due anni devo dire che nel 2022 e 2023 è salito a 11 e a 10, mentre nel 2019 e 2020 sono stati... oppure nel 2018 ci sono stati 6 morti insomma.

Ecco, allora io penso che comunque non sia il limite dei 30 orari a rallentare il traffico, ma il tasso elevato di motorizzazioni rispetto agli anni passati, questo è vero, ci sono più macchine che circolano rispetto agli anni passati e l'insufficienza oggi di alternativa alla comodità del mezzo privato rispetto ai mezzi pubblici. Le maggiori lamentele contro la città dei 30 orari sono legate ai tempi, una città lascia a casa le auto se ha mezzi pubblici che funzionano e sono adeguati alla richiesta di coloro che ci lavorano e che ci vivono.

Dopo i 30 chilometri all'ora a Bologna, dove io ho tanti amici, se voi parlate con chi abita a Bologna in questi giorni sono tutti incavolati, ma soprattutto sono arrabbiati, diciamo, coloro che guidano i taxi, ma anche coloro che guidano i mezzi pubblici impiegano più tempo negli spostamenti.

Io penso che senza farne una questione ideologica e in attesa delle nuove linee del tram, dove sicuramente offriremo più opzioni, saremo capaci di assorbire e di rispondere meglio alla domanda di spostamento dei nostri concittadini e di tutti coloro che vogliono venire a visitare la città, dovremmo imporre il limite dei 30 chilometri orari laddove ci possono essere impatti che coinvolgono maggiormente veicoli e pedoni, lasciando il limite di 50 orari alle strade a scorrimento veloce e tutto questo in ottemperanza a quello che prevede il Piano nazionale di sicurezza stradale del MIT. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie Presidente. Beh, penso che già i miei colleghi, anche gli altri Consiglieri abbiano evidenziato parecchi aspetti sia di carattere, diciamo, macro su anche un cammino che è stato effettuato in tutti questi anni, sia anche alcuni dettagli, mi riferisco in particolar modo all'intervento anche del collega Tognon che citava i famosi cartelli quelli grigi, peraltro insomma con una certa struttura, che sono stati messi proprio nel periodo della gestione Destro.

Non so se il collega Cavatton allora fosse già in Consiglio, forse sì.

(Intervento fuori microfono)

Ecco, ha avuto questa opportunità, diciamo.

E in effetti fotografavamo proprio in questi giorni nei vari rioni, nei vari quartieri questi cartelli e tanti altri che poi sono stati messi negli anni che sono proprio in corrispondenza di siti particolarmente sensibili, vuoi scuole, vuoi chiese, vuoi in qualche modo anche esercizi commerciali laddove c'è, diciamo, una popolazione o effettivamente, diciamo, di bambini, anziani e residenti che sono particolarmente, come dire, a rischio.

Questo quindi nella realtà dei nostri quartieri, dei nostri rioni è già una cosa consolidata e che effettivamente, come dire, è già entrata, credo, tranquillamente nella sensibilità dei cittadini. Naturalmente l'attenzione è sempre quella che effettivamente questi limiti vengano rispettati tant'è che molto spesso non è sufficiente mettere cartelli di, appunto, velocità a 30 chilometri all'ora, ma in molti casi è necessario anche fare o dei dossi o, diciamo, delle situazioni un po' di rialzi sulla strada in modo tale che effettivamente le macchine siano anche costrette in determinati punti particolarmente pericolosi e delicati a rallentare a tutela chiaramente delle fasce di popolazione più esposte, più a rischio.

Ecco, credo che questo ragionamento sia del tutto interiorizzato dalla popolazione, sia che utilizzi, diciamo, la strada come pedone, come ciclista e anche come automobilista. Quindi ritengo che, come sottolineava il mio collega Tiso, questa diciamo operazione un po' di marketing fatta dalla minoranza sia effettivamente un po', come dire, sulla falsa riga di un dibattito innescato in particolar modo dal Ministro Salvini che ha avuto una certa enfasi a livello mediatico, ma che in realtà in molte città, tra cui la nostra, è già stato, come dire, nel tempo messo a terra con interventi progressivi alcuni dei quali verranno anche ulteriormente implementati, credo, nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

Non condivido personalmente il contenuto, lo dichiaro già, dell'emendamento del collega Cavatton, cioè che ogni provvedimento legato ai chilometri 30, a questa velocità, debba passare per il Consiglio Comunale; non è una competenza del Consiglio, semmai ritengo che sia estremamente opportuno e su questo poi sentiremo evidentemente anche la valutazione dell'Assessore Ragona, sarà quanto mai opportuno che nelle Commissioni competenti via via vengano dati opportuni aggiornamenti sulle implementazioni di questo tipo di interventi volti chiaramente a tutelare la cittadinanza e anche a educare naturalmente gli automobilisti a rispettare in zone a rischio chiaramente non solo il Codice della strada, ma un'attenzione particolare al rispetto della persona.

Già altri colleghi hanno sottolineato che l'obiettivo chiaramente è quello di abbattere in modo sempre più significativo incidenti che sono purtroppo molto spesso o mortali o invalidanti e quindi su questa prospettiva dobbiamo muoverci cercando chiaramente che ci sia un opportuno equilibrio fra quelle che sono le esigenze di mobilità della città, che sono chiaramente esigenze assolutamente lecite e che ognuno di noi evidentemente frequenta sia da automobilista, sia da ciclista, sia da pedone, con quelle che comunque sono le esigenze di tutela delle persone, soprattutto quelle più a rischio.

Quindi ritengo che alla fin fine sia, se vogliamo, utile anche confrontarci in Consiglio su questo, ma probabilmente la sede più competente è quella della Commissione consiliare competente su cui ci sarà modo chiaramente di approfondire questi temi via via che si sviluppano.

Quindi per quanto mi riguarda dichiaro anche a nome del nostro Gruppo che l'emendamento, la mozione che evidentemente sollecitava solo in prima battuta una discussione, quindi anche una valutazione da parte del Consiglio e anche della stessa Amministrazione non abbia significato implementato con un aspetto che non è di competenza del Consiglio che è quello di, come dire, bloccare il Consiglio in tanti piccoli interventi rionali e della città laddove si metta un dosso o un ulteriore cartello a chilometri 30 laddove sia necessario. Grazie.

Presidente Foresta

La parola all'Assessore Ragona.

Assessore Ragona

Grazie Presidente. Viene chiesto, è stato chiesto di sapere quali sono i prossimi passi dell'Amministrazione in merito a questo tema delle Zone 30. Rispondo in maniera credo abbastanza semplice, insomma, netta: sicuramente il nostro indirizzo è di continuare in quello che abbiamo già fatto fino ad adesso, cioè

individuare alcune zone, le più sensibili dove attuare la politica delle Zone 30 e di lasciare i 50 chilometri orari nei viali principali, nelle circonvallazioni, nelle direttrici principali.

Su quali siano poi i prossimi passi in dettaglio ovviamente, come saprete, come avete citato, è arrivato l'intervento del Ministro Salvini qualche giorno fa, quindi il tempo di studiarlo e poi dopo potremmo anche dettagliare proprio in concreto quali saranno i prossimi passi perché magari le cose che avevamo in mente non sono più, come dire, compatibili con l'intervento del Ministro Salvini.

Dico un paio di cose, un paio di spunti, come dire, anche un paio di precisazioni su quanto emerso dal dibattito che, come dire, è stato utile. Anzi colgo l'occasione della, come dire... chiesta al Consigliere Cavatton: non credo che ogni Zona 30 che si attua tramite ordinanza dirigenziale debba essere discussa dal Consiglio Comunale. Il PUMS... Il PUMS è uno strumento che per quanto riguarda gli aspetti amministrativi, cioè per esempio per la richiesta di finanziamenti al Ministero per opere come il tram, ma anche per le ciclabili, ha bisogno di essere adottato. Colgo lo stimolo, potremmo nei prossimi mesi venire anche a discuterne qui aggiornandolo per un'ulteriore approvazione, sarà comunque uno strumento di... è uno strumento di indirizzo, non è uno strumento conformativo come un Piano degli Interventi. Però colgo questo stimolo e quindi credo che questa autoconvocazione sia stata giusta e, come dire, utile. Devo dire che mi stupisce un po' il tempismo perché chiedere addirittura un'autoconvocazione di urgenza, ecco diciamo, questo forse l'ha resa, anche in parte ovviamente, non solo necessaria per i temi su cui discutono, ma forse anche per entrare in un dibattito politico nazionale che era improvvisamente, improvvisamente esploso e quindi giustamente ognuno cerca di avere gli strumenti e quindi quello anche dell'autoconvocazione di urgenza, perché altrimenti si sarebbe potuto parlare in un Consiglio Comunale, chiedere di mettere una mozione a partire dal 1998 quando è stata istituita la prima Zona 30.

A Padova in quanto... sono state istituite nel '98, nel 2004, nel 2005, nel 2008, nel 2009, nel 2011, nel 2012, nel 2015, nel 2018, nel 2019, nel 2021, nel 2022, nel 2023, ecco quindi stupisce un po' questo improvviso interesse da parte di tutti delle Zone 30 quando, come dire, sono state attuate da diverse Amministrazioni, anche dall'Amministrazione di Centrodestra, ma d'altronde questa misura delle Zone 30, della limitazione della velocità è chiesta da diversi cittadini e diverse città la stanno attuando.

E' stato citato il caso di Olbia, lo dico, è un'Amministrazione di Centrodestra, non è così piccola come sembra perché ha comunque 60.000 abitanti che appunto triplicano in estate, ma comunque non è proprio un paesotto, ha una dignità di città quindi i quartieri residenziali credo che non abbiano nulla di diverso fra Olbia e Padova. Ecco, non vorrei che da una parte Olbia è troppo piccola, dall'altra parte Parigi è troppo grande, insomma non va mai bene niente, ecco. Insomma, mi preoccuperei di questo, invece credo che lo strumento sia importante al di là delle dimensioni perché poi si deve attuare soprattutto nei quartieri.

Sono d'accordo che non bastano solo i cartelli anche se sono una componente importante. Tra l'altro, d'altronde si è detto che la velocità diminuisce di pochissimo. Ci sono altri strumenti come i cartelli luminosi, lo abbiamo detto. Comunque noi andremo avanti perché la riteniamo una misura di sicurezza non solo per il numero di incidenti, ma anche per la gravità dell'incidente perché evidentemente, siccome tutti conosciamo le leggi della fisica, un impatto che avviene a 50 chilometri orari è più grave di un impatto che avviene a 30 chilometri orari.

Al riguardo dovranno rispettarla tutti evidentemente, ho letto anche un'intervista recentemente del Presidente della Cooperativa Taxi con cui mi sono sentito anche oggi, ci sentiamo molto spesso, lui non ha detto assolutamente nulla contro le Zone 30, le ha ritenute non un problema.

Ribadisco, concludo ribadendo, come dire, l'intenzione dell'Amministrazione, lo faccio leggendo, come dire, un'intervista in risposta soprattutto a chi parla di provvedimento ideologico, lo faccio leggendo un'intervista, leggerò due o tre parole del Sindaco, quindi a spizzichi e bocconi ma il senso si capirà partendo, come dire, dalla questione del Ministro Salvini che è intervenuto su questo dibattito: "sono un sostenitore dell'autonomia e dico che di queste questioni dovrebbe occuparsi il Sindaco perché nessuno meglio di lui conosce il proprio territorio. Non diventeremo Zona 30, lo siamo già da diversi anni in realtà perché lo è il centro storico nell'ottica di realizzare una città di misura di pedoni e ciclisti. Abbiamo deciso di andare oltre,

perché oltre a questo negli ultimi mesi abbiamo deciso di allargare questo limite anche ad alcuni quadranti della città residenziali, oppure particolarmente densi di plessi scolastici. A volte ce lo chiedono anche i cittadini di istituire una Zona 30 in più dove non c'è. L'importante è non essere fanatici, non è necessario farlo ovunque, dove non serve non ha senso. Facciamo tutte le verifiche tramite la Polizia Locale, facciamo anche le multe ovviamente, però questa non è un'operazione pensata per far cassa, è fondamentalmente un'opera di sensibilizzazione”.

Ecco io credo che queste siano parole di buon senso, le sposo, l'unica cosa è che non sono le parole del Sindaco di Padova, sono le parole del Sindaco di Treviso. Quindi penso che parlare di provvedimento ideologico sia superato.

(Esce l'Assessora Cera)

Presidente Foresta

Grazie, Assessore. Non vedo altri interventi. Dichiaro chiusa la discussione, do la parola al Consigliere Cavatton per la replica.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie, Presidente. Allora ritiro l'emendamento che sembrava essere l'unico, l'autoemendamento, motivo per non votare la mozione e così metterò alla prova il collega Berno e la maggioranza tutta.

Per quanto riguarda la replica quanti si stupiscono, l'Assessore in primis, di questo improvviso interesse o mi stanno prendendo in giro o non sono presenti a se stessi. Mattino di Padova del 23 gennaio 2024: “Tutta Padova a 30 all'ora”, “Tutta Padova a 30 all'ora”. Ha smentito? Io non ho sentito da parte dell'Assessore Ragona nessuna smentita. Mi dispiace se Il Mattino fa un cattivo uso del proprio importantissimo ruolo di informazione e danneggia la Giunta, ma questa opposizione deve anche pensare che non tutti come l'opposizione leggono 164 pagine di PUMS, tra l'altro da aggiornare come lei ha dichiarato e da riportare, io me lo auguro e la ringrazio per la disponibilità, all'attenzione del Consiglio Comunale per le necessarie verifiche. Questa opposizione cerca di intrattenere il Consiglio Comunale sui temi che destano maggiore interesse nella cittadinanza. Come lo fa? Lo fa con lo strumento dell'autoconvocazione che è disciplinato dal Testo Unico Enti Locali e dal nostro Statuto.

Non vi facciamo un dispetto se vi chiediamo di venire qui a spiegarci se volete mettere gli autovelox in via Buzzaccarini perché chi va a 31 all'ora si prende la multa. Non vi facciamo un dispetto se vi chiediamo di mettere in sicurezza le piste ciclabili. Non vi facciamo un dispetto se vi diciamo “attenzione va bene il 30 all'ora per gli automobilisti, dopo idonea e apposita istruttoria”, ma pensiamo anche alla sicurezza delle fasce più deboli, degli anziani, dei ciclisti da, che ne so, i monopattini che vanno a 40 all'ora in centro storico?

Guardi, io non possiedo un'automobile, se ne guido una si accontenti di sapere che non l'ho rubata, ma vado quasi sempre a piedi o in bicicletta. Corro, una volta correvo quando pesavo qualcosa di meno, al massimo a 12 chilometri orari. Corro con le mie gambe. Quindi non credo di potere essere un esempio, ma soprattutto nemmeno il paladino del trasporto privato, ma non mi si venga a dire che l'opposizione vuole portare in Aula, addirittura noi avremmo fatto demagogia, una discussione attraverso uno strumento legittimo che è quello dell'autoconvocazione. Se voi andate meglio a propalare le grandi invenzioni dell'Amministrazione comunale parlandone solo con la stampa, poi pagate anche la banalizzazione, l'eventuale semplificazione che la stampa fa di quanto dichiarate.

Quindi ben venga questa discussione, grazie a tutti quelli che sono intervenuti tranne Tiso, che per dire che è una discussione sul nulla ci ha messo un minuto e mezzo, l'Assessore ha detto molte più cose e con più contenuti nella sua replica di poco più lunga. Grazie a tutti, davvero, quelli che sono intervenuti perché sappiate che questa opposizione non è contraria alle zone a 30 all'ora, è contraria, questo sì, alla

banalizzazione, alla semplificazione, alla volontà di saltare sempre l'Aula di soggetti eletti. Sarebbe ora che tutti voi, tutti noi fossimo un po' più orgogliosi del ruolo che ci hanno affidato i cittadini, perché è in quest'Aula che si decide o si dovrebbe decidere la linea, la strategia politica di questa città. E possiamo farlo insieme se ce lo fate discutere, se ce lo fate discutere.

Mi aspettavo quasi una mozione sospensiva della mozione di autoconvocazione dato che l'avete fatto sull'Ali. Invece vi ringrazio per non averlo fatto, ho ritirato l'emendamento che urticava il Capogruppo del Partito Democratico, quindi credo che la mozione nel suo impegno finale sia, non solo stata rispettata nei fatti perché l'Assessore è intervenuto e ha risposto, ma sia chiaramente votabile. Mi aspetto che agiate di conseguenza.

Presidente Foresta

Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Credo che già il senso di questa autoconvocazione si sia espletato in questa seduta dove abbiamo avuto modo di affrontare il tema, di sentire anche la voce non solo della minoranza e della maggioranza, ma anche dell'Amministrazione e quindi a mio avviso è privo di senso votare questa mozione.

Se il collega non intende ritirarla, noi voteremo contro anche perché c'è già lo strumento delle Commissioni come abbiamo già detto, strumento che chiaramente i colleghi avrebbero potuto utilizzare, hanno preferito che la discussione avvenisse con l'autoconvocazione, l'abbiamo fatto, nessuno si è sottratto a questo, mi sembra sia stato un dibattito qualificante, civile, dove ognuno ha portato le proprie argomentazioni, ma credo che non abbia nessun senso andare a votare questa mozione così com'è, nel senso che già si è, come dire, esplicitata attraverso questa serata di discussione.

Presidente Foresta

Non vedo altre richieste, quindi pongo in votazione la proposta numero 30. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 5; contrari: 14; astenuti: 6; non votanti: 1. La proposta di delibera è respinta... mozione, ok, è respinta.

Passiamo alla mozione numero 32, c'è anche qui un autoemendamento che non so se è stato distribuito. Passo...

Consigliere Cavatton (FdI)

Presidente, è un richiamo al Regolamento già sollevato svariate volte nei lustri lunghi e tristi che ho passato in quest'Aula: la questione degli autoemendamenti totalmente sostitutivi. Allora, mi perdoni, non è possibile che si vada in Commissione, in Conferenza dei Capigruppo con un testo e poi qualche Consigliere più furbo degli altri modifica totalmente la mozione sostituendola direttamente in Aula.

Allora, francamente io non ritengo che sia possibile porre in discussione questa mozione, perché questa mozione non rispetta i termini per la sua presentazione perché è una mozione nuova e lo dichiara lo stesso proponente Berno, integralmente sostitutiva, vedi allegato e pertanto non ha rispettato i termini e le modalità

di presentazione per essere discussa all'odierno Consiglio Comunale. Su questo vorrei anche il conforto del Segretario Generale facente funzioni. Grazie.

(Escono i Consiglieri Moneta e Peghin – presenti n. 24 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Ha chiesto il Consigliere Berno di intervenire.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Berno (PD)

Mi posso esprimere? Grazie.

Presidente Foresta

Allora, Consigliere Cavatton, mi ha chiesto di intervenire, io non so per quale motivo, adesso lo dirà e dopodiché valuterò...

Consigliere Berno (PD)

Semplicemente per esplicitare, credo anche una metodologia che è stata utilizzata moltissime altre volte in questo Consiglio. Laddove un testo viene depositato e raccoglie delle integrazioni, delle implementazioni frutto del lavoro di altri Gruppi, fra l'altro anche se il Consigliere Cavatton avesse fatto delle proposte, ovviamente se conciliabili con la mozione sarebbero state recepite, diventa molto più comodo e credo anche più immediato sia per gli uffici, sia per i proponenti effettivamente inserire un testo, diciamo, come autoemendamento che di fatto rappresenta semplicemente un'implementazione rispetto al testo base già presentato.

Presidente Foresta

Allora, Consigliere Cavatton, adesso le rispondo. Io se ho capito bene lei sta dicendo che questo non è un autoemendamento, ma è la sostituzione pari pari di quello che è scritto, giusto? Adesso io mi riservo due minuti per parlare con la Vice Segretaria e poi rispondere.

La seduta è sospesa alle ore 20:58; riprende alle ore 21:04.

Vi chiedo di... se vi accomodate, per cortesia. Allora, Consigliere Cavatton, do la parola al Vice Segretario così chiarirà i punti che lei ha posto in discussione.

Vice Segretario Generale Paglia

Grazie, buonasera. Grazie per l'attenzione, Consiglieri. Allora esprimo il mio parere, naturalmente dopo il Presidente... questo resta un parere, ovviamente il Presidente trae le conclusioni. Allora, attualmente non abbiamo nel nostro Regolamento un'indicazione che dia... un'indicazione precisa, una norma che dia conto

di come devono essere gli emendamenti, nel senso del contenuto degli emendamenti quelli che possono essere considerati emendamenti e quelli che invece possono essere considerati integralmente sostitutivi.

Sapete bene che ci sono in corso delle modifiche al Regolamento e ci sono anche delle proposte in questo senso proprio perché gli stessi uffici hanno notato questo problema, quindi, che si è posto e che sarà poi sottoposto alla discussione dei Capigruppo.

Come prassi regolarmente gli emendamenti anche integralmente sostitutivi nelle mozioni restano da noi... sono sempre stati considerati accettati. In questo momento non mi sento di dire che sia inammissibile l'emendamento interamente sostitutivo perché non ci sono norme che pongano... nel Regolamento che pongano un divieto in questo senso e in considerazione anche della prassi che c'è stata finora per quanto riguarda i lavori del Consiglio. Teniamo conto anche che si tratta comunque di mozioni in cui la parte ovviamente anche di indirizzo politico ha il suo contenuto essenziale.

Questo è il mio parere, Presidente, nei limiti in cui si può esprimere in questa sede.

Presidente Foresta

Bene. Allora continuiamo i lavori, la parola al...

(Intervento fuori microfono)

Sospensiva o parere? Questione sospensiva, allora mettiamo al voto la mozione sospensiva del Consigliere...

(Intervento fuori microfono)

Scusa?

(Intervento fuori microfono)

Prego.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Espongo la mozione sospensiva che ritiene di sospendere la discussione della mozione integralmente sostituita presentata, primo firmatario, dal collega Berno a una successiva seduta del Consiglio Comunale per i seguenti motivi. Il primo motivo è il Regolamento del Consiglio Comunale, non corrisponde al vero... mi dispiace essere in disaccordo con la Segretaria Generale che però dichiara testualmente: non si sente in grado di ritenere inammissibili. In quest'Aula andiamo ormai a sensazioni, le leggi e i regolamenti non esistono più. Perché invece la procedura per la presentazione di una mozione alla discussione di un'Aula... in Aula, quando non segue l'autoconvocazione come ha fatto correttamente l'opposizione, è regolata dall'articolo 21 e seguenti del Regolamento del Consiglio Comunale, il quale dice in sintesi che va iscritta all'ordine del giorno generale, portata alla Conferenza dei Capigruppo e successivamente, se la Conferenza dei Capigruppo approva, di regola il giovedì antecedente il lunedì nel quale si svolge l'adunanza consiliare, l'inserimento della mozione nell'ordine del giorno questo viene discusso.

Poiché non è stato l'oratore a scrivere integralmente sostitutiva della precedente mozione, questa è una nuova mozione, non è stata iscritta all'ordine del giorno generale, non è stata portata alla Conferenza dei Capigruppo, la Conferenza dei Capigruppo non ha determinato di inserirla all'ordine del giorno della seduta odierna e pertanto si chiede la sospensione della discussione... seguirà poi eventualmente anche una questione pregiudiziale, la sospensione della discussione qualora nel momento in cui la nuova mozione segua il percorso indicato dall'articolo 21 e seguenti del Regolamento del Consiglio Comunale e non dalle sensazioni di chicchessia.

Presidente Foresta

Bene. Allora pongo in votazione, se non ci sono...

Pongo in votazione la sospensiva del Consigliere Cavatton. Prepariamo il voto. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 4; contrari: 17; astenuti: 2; non votanti: 1. La sospensiva è respinta.

Possiamo riprendere i lavori. Prego.

(Escono i Consiglieri Cavatton, Cappellini e Turrin – presenti n. 21 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 32 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 10)**

OGGETTO - MOZIONE CONSILIARE: APPELLO PER IL CESSATE IL FUOCO SULLA STRISCIA DI GAZA, PER LA PACE E PER LA POLITICA DEI DUE POPOLI, DUE STATI.

Consigliere Bean (PD)

Grazie Presidente. La mozione che vado a illustrare a nome del Gruppo del Partito Democratico è un atto dovuto per quello che sta succedendo nella Striscia di Gaza visto anche l'impegno umanitario, la condanna unanime alle atrocità commesse da Hamas, chieste da questo Consiglio Comunale negli scorsi mesi con l'approvazione di tre mozioni.

Ringrazio prima di tutto il Gruppo consiliare del Partito Democratico che, modellando un lavoro che si sta facendo a livello nazionale col nostro Partito, mi ha permesso di elaborare questo testo e ringrazio anche ovviamente gli altri Consiglieri e Consigliere, tra cui il Consigliere Sacerdoti, la Consigliera Nalin, ma anche l'Assessora Benciolini, per le indicazioni che hanno permesso di precisare il contenuto e arricchire questa importante mozione.

Io sinceramente, colleghi Consiglieri e colleghe Consigliere, non ho davvero più parole per cercare di spiegare, sollecitare la necessità dell'urgenza di un cessate del fuoco umanitario nella Striscia di Gaza. Non le ho di fronte al massacro di 25.000 civili palestinesi, secondo i dati più aggiornati che abbiamo; non le ho di fronte a 180 ostaggi israeliani tenuti in prigionia e in uno stato di tortura assolutamente terrificante; non le ho di fronte alle sollecitazioni da parte dell'ONU e della stragrande maggior parte delle nazioni facente parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite sulla necessità di avviare un percorso di riconoscimento dei due Stati e due popoli e di addivenire a una pace; non li ho di fronte alle innumerevoli e partecipatissime manifestazioni del popolo israeliano contrario a questa guerra che non sta producendo niente se non massacri e morte.

Il testo della mozione descrive, come anche quelle precedenti, politicamente e storicamente quelli che sono i fatti e io non voglio soffermarmi di nuovo su una vicenda che purtroppo conosciamo bene, ma ne approfitto per provare a descrivere con una storia, una storia tragica, quello che è l'inferno che sta accadendo in questo momento a Gaza, proprio perché non trovo parole e penso che il modo migliore per farlo, per raccontare queste disumanità intollerabili sia raccontare una storia.

Hind Rajab è una bambina di sei anni palestinese che vive a Gaza City, l'abbiamo conosciuta tutti sulla stampa per la questione che l'ha riguardata, il 29 gennaio si trovava in un veicolo all'interno di Gaza City con parte della propria famiglia, un veicolo che è rimasto coinvolto in un bombardamento e chi era in macchina con lei è morto.

La bambina però è riuscita a scappare, a salvarsi e chiamare la madre con una paura e uno spavento che abbiamo sentito dalle registrazioni delle telefonate che sono state pubblicate sui media internazionali e subito dopo la madre ha chiamato ovviamente la Croce Rossa palestinese per raccogliere aiuto. E' stato inviato lo stesso giorno un contingente di paramedici della Croce Rossa palestinese per cercare un soccorso, un'ambulanza con due operatori e da allora, da quel 29 gennaio Hind Rajab e gli operatori risultano dispersi. Questo sabato, il 10 febbraio tutti e tutte noi invece stavamo, o la maggior parte di noi, guardando il Festival di Sanremo, il Festival della canzone italiana che ha ricevuto, oltre che plausi e, diciamo gioie, sicuramente anche critiche di diversa provenienza per quelli che sono stati gli appelli al cessate il fuoco di molte artiste e artisti in gara.

Critiche, secondo me, assolutamente sbagliate perché si può discutere su come attuare la pace, su come arrivare a una soluzione diplomatica, si possono avere diverse... ma non si possono tacciare i messaggeri della pace. Che siano artisti o artiste su un palcoscenico, che siano cittadini o cittadine con un megafono in piazza, chi invoca la pace non può essere intimorito e non può essere taciuto.

Ma questa è solo una brevissima parentesi che ho fatto per richiamare all'attualità il contesto che stiamo vivendo, perché quello che conta per questa mozione e per quello di cui stiamo parlando e cioè la necessità di un cessate il fuoco a Gaza, è che in quel 10 febbraio, mentre noi discutevamo di come il tema è stato affrontato nel Festival, guardavamo le canzoni, guardavamo la musica, in quel 10 febbraio Hind Rajab e i due operatori sono stati ritrovati morti sepolti sotto una scarica di bombe.

Io penso che non ci sia molto altro da aggiungere, basta semplicemente moltiplicare questa storia per altri 12.000 bambini e bambine; basta moltiplicarla per tutte le vittime innocenti che stanno... che hanno perso la vita in questo massacro infernale; basta aggiungere lo stato di prigionia, di tortura che stanno vivendo per l'appunto gli israeliani catturati. E credo che nessuno e nessuna di noi in questa sede consiliare possa tollerare tutto questo, perché abbiamo tutti e tutte condannato le atrocità antisemite di Hamas, con le mozioni che abbiamo approvato nella scorsa seduta consiliare, ma siamo tutti e tutte d'accordo che quelle atrocità non possono giustificare la carneficina, il disastro umanitario che sta avvenendo. E l'unico modo per fermare tutto questo, per liberare gli ostaggi, per far tornare umanità e pace, è quello di cessare il fuoco.

Per questo, come Gruppo consiliare del Partito Democratico, chiediamo ancora una volta a questo Consiglio di esprimersi raccogliendo quello che è il sentimento pacifista della nostra città, della cittadinanza che ci chiede a gran voce di esprimerci ancora, il sentimento di protezione e apprensione per la tutela dei diritti umani tipico della città di Padova e chiediamo di dirlo ancora con forza fino a quando sarà necessario: cessate il fuoco. Grazie.

Presidente Foresta

E' aperta la discussione. Consigliera Battistella, prego.

Consigliera Battistella (GS)

Grazie Presidente. Credo sia doveroso come Consiglio Comunale auspicare e chiedere un immediato cessate il fuoco nella il Striscia di Gaza. La nostra città infatti da sempre ha seguito nella sua storia la via della pace e del dialogo e la difesa dei diritti umani e civili. Siamo davvero di fronte a una crisi umanitaria senza precedenti che vede protagoniste terre già martoriate da decenni. Nella mozione sono elencati dati impressionanti in termine di perdite umane di civili, uomini, donne e bambini e proprio su questi ultimi

vorrei soffermarmi perché rappresentano sicuramente una quota importante di indifesi che sta subendo questo orrore.

Sono più infatti di 10.000 i bambini che sono stati uccisi e migliaia sono quelli dispersi, probabilmente sepolti sotto le macerie. Save the Children e UNICEF hanno riportato dati impressionanti. Affermano che i bambini che sono al momento sopravvissuti stanno sopportando orrori incredibili, ferite gravissime, ustioni, malattie senza cure, senza vere cure, spesso hanno subito la perdita dei loro genitori e delle persone a loro care. Circa 10.000 bambini hanno perso una o entrambe le gambe, molti li hanno avute amputate senza anestesia e dovranno ricorrere a cure mediche per tutta la vita.

Io credo non ci sia veramente null'altro da aggiungere di fronte a questi dati. Non possiamo che chiedere un cessate il fuoco definitivo, ma veramente definitivo per salvare e proteggere la vita di tutti i civili e permettere l'ingresso dei soccorsi in modo adeguato a rispondere agli enormi bisogni della popolazione civile tutta. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Io ho sottoscritto questa mozione perché ritengo...

Presidente Foresta

Chiedo scusa un secondo solo, è uscito il Consigliere Turrin, quindi la Consigliera Mosco farà da scrutatrice. Grazie.

Consigliere Tiso (PD)

... sottolineare con forza la necessità di chiudere questo conflitto. Credo anche che purtroppo questo conflitto sia rischio per molti altri conflitti, per molte altre situazioni di provocazione, di difficoltà non solo nella zona, ma anche in altre parti. E' sempre e comunque una situazione molto delicata quando si discutono di queste cose soprattutto in un momento così complesso.

Due solamente sottolineature che ho già detto al collega Bean. Leggo la mozione: il percorso di riconoscimento dello Stato di Palestina e la parallela e progressiva legittimazione dell'Autorità nazionale palestinese come interlocutore dello Stato di Israele è speculare a una politica sanzionatoria integerrima, allo sradicamento di Hamas, organizzazione terroristica che ha dimostrato, eccetera, eccetera, eccetera.

Allora, questo è un problema. L'Autorità palestinese non è riconosciuta nemmeno dalla stessa Autorità, cioè è un qualcosa di effimero l'Autorità palestinese. E Hamas ha una storia, sto leggendo, dicevo prima contemporaneamente due libri: uno è la storia di Hamas e l'altro è la storia dell'antisemitismo. Allora se uno va a scoprire tra le righe chi sono questi personaggi che il 7 ottobre hanno fatto quello che sappiamo, difficilmente si riuscirà ad estirparli, non ci sarà né la guerra che li potrà estirpare, né l'ONU, ma solamente, secondo me, i palestinesi. Loro potranno estirpare qualcosa che sta dentro di loro.

Non ci saranno bombe, niente. Come li hanno fatti entrare, lo sapete che ha avuto un sostegno perché ritenevano che l'Autorità palestinese fosse debole e nella sua debolezza hanno trovato una risposta in questo gruppo che da prima era un sistema politico e poi ha iniziato la lotta armata. Non possiamo pretendere che Hamas diventi il Governo della Palestina, sarebbe una cosa assurda.

L'ONU dovrebbe avere la forza di dire: tu dal tuo Statuto devi cancellare, se vuoi essere una forza politica democratica, devi cancellare quelle righe in cui pretendi l'eliminazione dello Stato di Israele, la cancellazione. Questo deve pretendere l'ONU se anche Hamas vuole essere una forza democratica, altrimenti nelle prossime elezioni non sarà una forza democratica e quindi i palestinesi o gli abitanti della Striscia di Gaza o della Cisgiordania cosa votano? Questa è una questione.

Quindi io penso che alla fine anche il Governo israeliano dovrà scegliere, perché il Governo israeliano ha come capo del suo Governo un certo signore che si conosce da 30 anni e sappiamo quali sono state le sue aspettative, le sue proposte, le sue azioni nel corso della storia e anche lì sarà solo la democrazia... paradossalmente in uno Stato democratico ci vuole ancora più democrazia per tentare di mettere alla porta un signore che ha pensato che solamente attraverso certi strumenti si possa arrivare alla pace o a comunque trovare giustizia.

Questo è il dramma. Io spero che sia gli Israeliani, sia i Palestinesi capiscano che c'è solo, solo ed esclusivamente la democrazia per trovare ragione di una brutalità che, io dico, da ambe le parti, brutalità.

Quindi io penso poi che bisogna fare molta attenzione quando si fanno dichiarazioni, adesso si fanno polemiche a uno che doveva dire qualcosa a Sanremo e non l'ha detto, l'altro l'ha detto in un altro modo e quindi si polemizza. Non si discute sui problemi, sulla storia, per carità, ci mancherebbe, troppo difficile, troppo complicato.

Allora io credo che bisogna, soprattutto noi che siamo qui a discutere e a parlare, andare oltre alle polemiche e alle dichiarazioni di intenti e cercare di capire che cosa vuol dire questa situazione nelle sue ragioni storiche non solamente quelle attuali, quelle attuali purtroppo le conosciamo, sappiamo come sono, non riusciamo a trovare una soluzione noi, noi facciamo delle dichiarazioni politiche.

Allora io spero che chi di dovere riesca a trovare non una soluzione, ma una strada per le soluzioni perché nessuno in questo momento ha la soluzione, tutti hanno il cerino in mano in un certo senso e questo cerino in mano rischia che faccia esplodere ancora di più, perché qualcuno si chiederà, scusate poi termino, perché sotto a questa Striscia uno ha costruito 700 chilometri di tunnel? Perché? Qual è il motivo? Qual è il motivo? Per scambiarsi le figurine? Credo di no. Per uscire da un posto dove erano oppressi? Forse sì. Per trovare altri sistemi? Qualche domanda dobbiamo porcela. Quindi anche qua ci sta una storia.

Credo quindi che lo sforzo che dobbiamo fare tutti è quello di capire e sapere che anche l'antisemitismo che sta purtroppo nascendo anche in posti democratici, sappiamo cosa è successo all'Università di Harvard...

Presidente Foresta

Consigliere Tiso...

Consigliere Tiso (PD)

Chiudo. All'Università di Harvard, è stata... si è dimessa la Rettrice. Si è dimessa per questi motivi. Quindi io spero che tutti noi possiamo ragionare anche oltre alle nostre importanti dichiarazioni che stiamo facendo.

Presidente Foresta

La parola al Consigliere Concolato, prego.

Consigliere Concolato (PD)

Grazie. Ringrazio il Consigliere Pietro Bean che si è fatto carico a nome del Partito Democratico e anche con un lavoro insieme agli altri componenti della maggioranza, di una mozione molto, molto importante. E' importante che le Istituzioni parlino sempre di questo tema, che questo tema non passi mai in secondo piano e che tutte le Istituzioni pubblicamente si attivino per far emergere a gran voce un messaggio chiaro che va fermato quanto prima questo massacro. L'abbiamo ripetuto più e più volte, quest'Aula si è già espressa con tre mozioni. Stanno pagando il prezzo di politiche, di Governi, organizzazioni terroristiche, una quantità impressionante di civili, soprattutto bambini. L'abbiamo detto.

E' da ormai 120 giorni che si susseguono immagini strazianti, da piangere, di famiglie spezzate, vite rubate. Viviamo in questi giorni un'accelerazione, un aggravio di questa situazione con il possibile, insomma, ventilato attacco di Rafah, l'ultima città rimasta al momento libera dai bombardamenti dove stanno stipati un fazzoletto di terra 1.900.000 persone. Una quantità di persone che sta già scappando da troppo tempo e che adesso non sa più dove scappare e che vive con l'angoscia di avere ancora bombe che li seguono.

Ecco, siamo... numeri che fanno paura se li confrontiamo poi alle guerre che hanno toccato l'Europa. Il conflitto in ex Jugoslavia in quattro anni di guerra ha provocato 37.000 perdite di vite civili; adesso, dopo appena 120 giorni siamo a 28.000, cioè fanno paura queste proporzioni, non ci sono solamente... non l'ho messo nelle premesse perché lo do per scontato e anche perché comunque quest'Aula si è già espressa per condannare le brutalità di Hamas e le vittime israeliane, insomma questo va detto.

Ecco, solo alcune parole per dare forza, insomma, al contenuto di questa mozione. Io non so come andrà a finire, penso che sarà la storia a giudicare i protagonisti di questo conflitto, come è già successo con le brutalità del secolo scorso. Io penso che però da quest'Aula deve emergere a voce alta un messaggio chiaro che è: cessate il fuoco.

Attraverso il cessate il fuoco poi si può iniziare a fare qualsiasi cosa, parlare di due popoli in due Stati, rispetto dei diritti umani, corridoi umanitari, si parte però da questa cosa qua. L'unica cosa che si può fare è cessare il fuoco. Grazie.

(Esce il Consigliere Pasqualetto – presenti n. 20 componenti del Consiglio)Presidente Foresta

Prego. Consigliere Concolato... Tognon, scusi.

Consigliere Tognon (PD)

Grazie Presidente. Grazie al Consigliere Bean che prima ha esposto questa mozione che è, appunto come diceva, un elaborato che ha messo insieme il contributo di tanti e di tante della maggioranza. Un elaborato che ha avuto modo di veramente cercare di fare sintesi, ma una sintesi non così, tanto perché andava fatta, andava accontentato qualcuno o qualcuna, ma perché era un tentativo di mettere su una mozione una serie di pensieri che tutti quanti noi abbiamo avuto modo di fare in queste settimane.

Io credo che abbiamo tutti quanti noi qua una grandissima fortuna, cioè siamo qui a parlarne di questo tema enorme, gigantesco, al caldo, ben vestiti, senza grossi problemi di trovarci da mangiare quando abbiamo finito questa riunione. Se dopo usciamo per le scale e qualcuno di noi cade lo portano in ospedale e trova un ospedale aperto. Se qualcuno di noi vuole andare a una festa ci va ed è sicuro, abbastanza sicuro insomma, di tornarne a casa. Quindi abbiamo una grandissima fortuna di cui dobbiamo tenere conto. Per tenerne conto credo che sia necessario, anche per il ruolo che ricopriamo, non stare zitti, non accontentarci di quello che

magari abbiamo già detto qualche settimana fa, dire “vabbè, tanto è una cosa che noi interessa fino a un certo punto perché tanto siamo il Comune di Padova, mica siamo chissà cosa”.

Dobbiamo dire la nostra e anche questo è dire la nostra, fare la nostra parte in una situazione drammatica, fare quello che possiamo e spingere per fare quello che altri magari fanno fatica a fare, perché pensare che la cosa si risolva solo ed esclusivamente perché a un certo punto si rendono conto che è finita o da una parte o dall'altra sarà molto complicato. Un'azione diplomatica che anche il nostro Paese dovrebbe fare attraverso anche l'Europa sarebbe fondamentale per riuscire a trovare delle soluzioni.

Questa cosa purtroppo ce la siamo un po' persa per strada e vediamo invece continuamente queste immagini fuori da ogni grazia di Dio che pensavamo di aver relegato nei bassifondi della storia, invece no ce l'abbiamo qui a fianco, ce l'avevamo poco tempo fa, prima si citava la Jugoslavia. Ce li avevamo avuti qua vicino a casa, le stesse cose stanno succedendo un po' più distante, ma non tantissimo più distante, ce l'abbiamo in Ucraina, ce l'abbiamo in tante altre parti, quindi credo sia veramente fondamentale dire la nostra e anche chiedere che istituire un percorso di pace non può diventare un qualcosa di straordinario, un qualcosa di eroico, dire cessate il fuoco non può essere un qualcosa che va al di fuori del bon ton istituzionale, siamo fuori da ogni grazia di Dio se una cosa del genere passa come normale.

Dobbiamo dire chiaro e forte che è necessario che si arrivi a un cessate il fuoco, che bisogna fare di tutto perché si arrivi a quello. Facciamo poco, facciamo tanto, ma noi dobbiamo farlo perché ne abbiamo la fortuna di poterlo fare. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Prego, Consigliera Bruni.

Consigliera Bruni (PD)

Solo una riflessione. Credo che tutta questa vicenda, ma come tante altre vicende sicuramente, deve chiarire nella nostra testa quanto è importante dare attenzione e risposta alla sofferenza, io dico, in linea generale dei gruppi. I gruppi che poi possono essere minoranze, a volte no, perché quando noi assistiamo all'esplosione di violenza alle iniziative così forti e così esagerate ai nostri occhi, probabilmente noi non abbiamo capito e colto in tempo la sofferenza di chi non è visto, di chi si sente invisibile, di chi nonostante le richieste di aiuto non ha avuto risposta.

Usiamo questa riflessione forse, comunque per tutte le nostre attività: dare ascolto, dare risposta non è solamente risolvere, ma è riconoscere all'altro che lui esiste. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie, Consigliera. Io non vedo altri interventi, dichiaro chiusa la discussione. Bean per la replica.

Consigliere Bean (PD)

Sì grazie Presidente. Grazie a tutti i Consiglieri e le Consigliere che sono intervenuti e intervenute per l'appunto in sostegno della mozione portando anche dei contenuti, dei contributi rilevanti e anche adatti alla solennità della richiesta del cessate il fuoco.

Rispondo con ordine perché mi fa ovviamente piacere, penso che nobiliti anche i concetti che sono stati esposti. La Consigliera Battistella ha calcato il suo discorso, il suo contributo sui bambini e le bambine ed è verissimo, è stato il fulcro un po' della mia presentazione perché era l'aspetto più disumano probabilmente di

questa vicenda in questo momento e faccio notare che la prima Istituzione anche che ha fatto notare la questione e la sofferenza che stanno vivendo i più piccoli in questo momento a Gaza è stata per l'appunto la Santa Sede che ha aperto dei corridoi umanitari per quei bambini a Gaza che, soffrendo malattie congenite, non possono curarsi in questo momento a Gaza City o comunque nella Striscia e quindi è sicuramente un aspetto su cui bisogna sempre calcare.

Grazie al collega Tiso, ovviamente, per le riflessioni che ha portato, verissimo come questa situazione di distruzione, di catastrofe umanitaria sta portando anche ad una destabilizzazione di tutta l'area del Medio Oriente che porta delle conseguenze estremamente negative per l'Occidente, per l'Italia e l'Europa, questo chiaramente è in secondo piano dal punto di vista valoriale rispetto alla violazione dei diritti umani, ma chi fa politica deve ugualmente considerarlo e rispondo alla riflessione che ha portato sulle sanzioni ad Hamas, su cui ovviamente tutti concordiamo e sulla necessità che sia il popolo palestinese per l'appunto a trovare una via democratica, non a caso in quel passaggio che il Consigliere ha citato è scritto "democratizzazione naturale del territorio palestinese".

E' una cosa su cui ho voluto insistere molto perché credo per l'appunto che noi dobbiamo dare strumenti a popoli che stanno distante da noi per trovare la via della pace, non dobbiamo consegnare loro un modello di democrazia e credo che il primo strumento, come diceva il Consigliere Concolato, è per l'appunto dare un cessate il fuoco perché, dal momento in cui riusciremo a ottenere, a dare un cessate il fuoco umanitario, si possono creare percorsi di delegittimazione degli estremisti e legittimazione invece delle forze democratiche secondo quella dinamica politica che ha tracciato molto bene il Consigliere Tiso.

Se il conflitto accelera e arrivano bombardamenti anche nell'ultima città, come Rafah, chiaramente è chiaro che i pacifisti e le pacifiste, come tanti ce ne sono nella nostra città, devono accelerare nella richiesta di cessate il fuoco ed è quello che noi facciamo oggi. E l'ultima riflessione che porto collegandomi a quanto hanno detto il Consigliere Tognon e la Consigliera Bruni sull'attenzione e la risposta che dobbiamo dare a chi soffre e sulla necessità di riscoprire un ruolo, come Consiglieri e Consigliere faccio notare che, sì è vero, sicuramente un cessate il fuoco umanitario non dipende da una mozione approvata in Consiglio Comunale a Padova, ma è anche vero che, se c'è una comunità padovana che chiede a gran voce che ci esprimiamo, che Padova si esprima per la pace e per il cessate il fuoco, questo dibattito in questa sede non è meno importante assolutamente di parlare rispetto a cose di nostra maggiore competenza come le Zone 30. E faccio notare che - mi dispiace una cosa devo dirla - per discutere una mozione sulla viabilità in autoconvocazione delle opposizioni abbiamo fatto in un attimo, per discutere una mozione che parla di morti e sofferenze atroci di due popoli invece abbiamo dovuto passare per una trafila di eccezioni formali proposte dal Consigliere Cavatton che ora non è neanche presente.

Io questo lo ritengo sinceramente un atteggiamento assolutamente non accettabile e poco responsabile perché ci sta che uno possa sollevare delle osservazioni regolamentari, ma dal momento in cui arriva una risposta che è tutto legittimo e l'iter che stiamo seguendo è corretto, temi di questo tipo che riguardano la pace, il cessate il fuoco, richiesti dalla cittadinanza e che ci fanno interrogare dal punto di vista etico e morale vanno discussi e lasciare l'Aula vuota con la sola Consigliera Mosco, che ringrazio come esponente dell'opposizione ad ascoltare, magari avrà un'idea diversa dalla nostra, ma è qui e la ringrazio, penso sia un atteggiamento irresponsabile e che non nobilita assolutamente il nostro compito istituzionale.

Detto questo, scusate per questo piccolo appunto, ma ritenevo assolutamente importante farlo. Ringrazio tutte e tutti per il contributo e spero ovviamente in una approvazione della mozione.

Presidente Foresta

Bene, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Mosco, prego.

Consigliera Mosco (Lega)

Grazie Presidente. Io ringrazio i colleghi della maggioranza per la discussione che c'è stata in quest'Aula, intrisa anche di sentimenti di profonda umanità a cui desidero unirmi con profonda serietà e senso di responsabilità e ovviamente non è... non posso che ribadire che l'obiettivo per la via della pace è un obiettivo che ci deve assolutamente accomunare tutti e che deve ovviamente finalizzare qualunque tipo di azione da parte di tutte le Istituzioni.

Quindi a nome del Gruppo Lega, anche... so che però ai fini del voto non conterà, ma ci tengo a manifestarlo lo stesso ai colleghi di maggioranza, a nome anche quindi del collega Lonardi desidero esprimere voto di astensione in questa fase, manifestando comunque la condivisione dell'intento e nello spirito di umanità e di serietà con cui si è affrontato questo dibattito. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Solo per ringraziare il lavoro svolto dal Gruppo in particolar modo dal collega Bean che ha seguito per conto del Gruppo la stesura di questo documento che è partito da una base, diciamo, che anche sta promuovendo il nostro Partito a livello nazionale, ma che poi è stato implementato chiaramente in un contesto, quello padovano recependo peraltro, appunto, alcune sollecitazioni che sono arrivate dai vari Gruppi, anche dalla stessa Assessora Benciolini.

Credo che anche la metodologia stessa, che peraltro è stata contestata a mio parere in modo inopportuno - ma comunque ne prenderemo atto, come ha detto l'Avvocato Paglia, in sede eventualmente di verifica dello Statuto e del Regolamento - di fatto, come dire, la metodologia di portare un testo implementato è proprio finalizzato da un lato a dare proprio voce ai contributi che sono pervenuti dai vari colleghi e credo che sia un fatto molto positivo questo proprio nel tessere un documento che dovrebbe portare alla massima unità il Consiglio.

Quindi partendo da un testo base che è stato elaborato dal nostro Gruppo, ma che ha recepito stimoli, osservazioni, implementazioni, peraltro coerenti chiaramente con il testo di partenza, ma che sicuramente hanno portato un valore aggiunto, quindi anche la metodologia e la forma in qualche modo rappresentano proprio questa tessitura di squadra che in momenti come questi credo sia molto importante anche visualizzare con voto il più possibile unitario recependo tutti i contributi positivi che possano pervenire sia dalla maggioranza e nel caso laddove arrivassero anche dalla minoranza.

Quindi da parte mia il ringraziamento di questo lavoro di squadra che è stato fatto e che credo sia, come hanno ripetuto i miei colleghi, un momento comunque sempre di alto valore e che naturalmente, come PD voteremo positivamente, ovviamente.

Presidente Foresta

Pongo in votazione la proposta numero 32. Prepariamo il voto. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: nessuno. La mozione è approvata.

Passiamo ora alla mozione numero 23. La parola alla Consigliera Mosco per l'illustrazione. Mozione proposta per una porta a porta meno invasiva alla Sacra Famiglia. Prego.

Consigliera Mosco (Lega)

Posso chiedere, Presidente, prima di... visto che preferirei rinviare la discussione di questa mozione alla prossima seduta, visto che se non sbaglio mi riferiscono che anche questo tema in Consulta avverrà a marzo e quindi successivamente [...] calendarizzata per il 26 di febbraio del prossimo Consiglio Comunale.

Presidente Foresta

Va bene. Proposta numero 31, la parola alla Consigliera Andreella per la mozione: la cessazione immediata delle gravi violazioni dei diritti umani nel caso Ilaria Salis.

(Intervento fuori microfono)

Ecco, va bene. Non ci sono altre mozioni, per cui dichiaro chiusa la seduta. Buonasera a tutti.

Alle ore 21:45 del giorno 12/02/2024 il Presidente Foresta dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE
Antonio Foresta
(firmato digitalmente)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Laura Paglia
(firmato digitalmente)

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 07 marzo 2024, senza rilievi espressi entro il termine di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL FUNZIONARIO E.Q.A.P.
Silvia Greguolo
(firmato digitalmente)